1244/ SENATO DEL REGNO

N. ~~2214~~ 5

~~1244~~ 1244

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore Landucci prof. Lando

Data del R. Decreto di nomina 6 Aprile 1934-XII

Categoria 3ª e 18ª

Luogo e data di nascita San Sepolcro (Arezzo) il 2 Giugno 1855

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

- Certificato di nascita
- Certificato della Camera dei Deputati.
- Stato di servizio.
- Certificato del Presidente del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore Baccelli

Data della relazione e numero dello stampato 1° Maggio 1934 (N. LVI)

Data della deliberazione del Senato 4 Maggio 1934 *Data del giuramento* 23 Maggio 1934-XII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Morto a Firenze il 7 Gennaio 1937-XV

Commemorato il 16 marzo 1937 XV

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

3/168 1

Mod. 77 (Istruzione Superiore)

Ministero dell'Educazione Nazionale

STATO DI SERVIZIO

del Signor Lando Landucci

nato a S. Sepolcro Provincia di Arezzo

addì 2 Giugno 1855 dal Sig. Pietro

e dalla Signora Aurelia Camaiti

Laureato in

nell'Università di

il

(Celibe o ammogliato)

Firma del Titolare

Visto: il

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto

Bollo

Roma - S. A. Poligrafica Italiana - Ord. 44 - 21-7-32-X (500)

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Indicazione degli uffici tenuti come Impiegati dello Stato.

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA del decreto (2)				STIPENDIO Lire	C	ASSEGNO Lire	C	RETRIBUZIONE Lire	C	DURATA DELL'UFFICIO dal			al			REGISTRAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI
	Professore Ordinario di Diritto Romano e incaricato dell'insegnamento della storia del Diritto Univ. Lib. di Urbino	Deliberaz.ne della Deputazione Provinc.le	25	Ottobre	1877	3000	·					1	Novemb.	1877	28	Febbraio	1879	
	Incaricato dell'insegnamento delle Istituzioni di Diritto Romano Univ. di Padova	Min.	10	Febbraio	1879					1250	·	1	Marzo	1879	A. S.		1878-1879	
	Incaricato c.s. „ „	„	10	Ottobre	1879					1250	·	1	Novemb.	1879	„		1879-1880	
	Incaricato c.s. „ „	„	18	„	1880					1250	„	1	„	1880	„		1880-1881	
	Professore Ord. di Istituz.ni di Diritto Romano. „	D.R.	9	Dicembre	1880	5000	·					16	Dicemb.	1880				
	Aumento quinquennale sullo stipendio „	Min.	27	Giugno	1885	5500	·					16	„	1885				
	Professore Ord. alla cattedra di Diritto Romano „	D.R.	27	Agosto	1885	5500	·					1	Novemb.	1885				
	Incaricato dell'insegnamento della storia del Diritto Romano „	Min.	9	Dicembre	1885					1250	·	1	Novemb.	1886	A. S.		1885-1886	
	Idem c.s. „	„	11	Settembre	1886					1250	„	1	„	1886	„		1886-1887	
	Idem c.s. „	„	18	Novembre	1887					1250	·	1	„	1887	„		1887-1888	
	Idem c.s. „	„	30	Settembre	1888					1250	·	1	„	1888	„		1888-1889	
	Idem c.s. „	„	24	Agosto	1889					1250	·	1	„	1889	„		1889-1890	
	Idem c.s. „	„	29	Agosto	1890					1250	·	1	„	1890	„		1890-1891	
	2° Aumento quinquennale sullo stipendio „	„	30	Luglio	1890	6000	„					16	Dicemb.	1890				
	Incaricato dell'insegn.to della storia del diritto romano „	„	14	Settembre	1891					1250	·	1	Novemb.	1891	A. S.		1891-1892	
	Idem c.s. „	„	15	Agosto	1892					1250	·	1	„	1892	„		1892-1893	
	Idem c.s. „	„	29	„	1893					1250	·	1	„	1893	„		1893-1894	
	Idem c.s. „	„	16	Ottobre	1894					1250	·	1	„	1894	„		1894-1895	
	Idem c.s. „	„	20	„	1895					1250	·	1	„	1895	„		1895-1896	
	3° Aumento quinquennale sullo stipendio „	„	13	Agosto	1895	6500	·					16	Dicembre	1895				

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

Indicazione degli uffici tenuti come Impiegati dello Stato.

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA del decreto (2)		STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		REGISTRAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI
				Lire	C	Lire	C	Lire	C	dal	al	
	Incaricato dell'insegnamento di Storia del Diritto Romano Univ. di Padova	Min.	6 Novembre 1896									
	Incaricato c. 1. " "	"	30 Ottobre 1897					1250	"	1 Novemb. 1896	A. S. 1896-1897	
	Incaricato c. 1. " "	"	14 Settembre 1898					1250	"	1 " 1897	" 1897-1898	
	Incaricato c. 1. " "	"	28 Ottobre 1899					1250	"	1 " 1898	" 1898-1899	
	Accettata la rinuncia all'incarico "	"	26 Maggio 1900					1250	"	1 " 1899	" 1899-1900	
	4° Aumento quinquennale sullo stip. "	"	18 Dicembre 1900							1 Giugno 1900		
	5° Aumento quinquennale sullo stip. "	"	12 " 1905	7000	"					16 Dicembre 1900		
	Aumento di stipendio (Legge 19 luglio 1909 N° 496) "	D.R.	20 Agosto 1909	7500	"					16 " 1905		
	Aumento stipendio (D.L. 10-2-1918 N. 107) "	—	—	10000	"					1 Agosto 1909		
	Aumento stipendio (R.D. 13-5-1920 N. 929) "	—	—	11500	"					1 Febbraio 1918		
	Incar.to dell'insegn.to della stor. del Diritto romano "	Min.	14 Ottobre 1919	14000	"					1 Maggio 1919		
	Nominato Preside della Facoltà di Giurisprudenza "	D.R.	11 Dicembre 1919					40 a lezione		16 Ottobre 1919		
	Incaricato insegn.to di Storia del Diritto romano "	Min.	17 Settembre 1920					[illegible]		Per quanto rimane del triennio 1917-920		
	Confermato nell'incarico c. 1. "	"	5 " 1921					40 a lezione		16 Ottobre 1920	A. S. 1920-1921	
	Aumento stipendio (R.D. 3-12-1922 N° 1593) "	—	—					40 a lezione		16 " 1921	" 1921-1922	
	2° Insegn.to Stor. Diritto Romano (Legge 25-7-1922 N. 1147).	Mett.?	27 Febbraio 1923	18500	"					1 Aprile 1922		
	Stipendio { R.D. 11-11-1923 N° 2395 "	Min.	29 Febbraio 1924					6000	"	16 Ottobre 1922		
	Suppl. serv. attivo { R.D. 11-11-1923 N° 2395 "	"	" "	27500	"					1 Dicemb. 1923		
				2500	"					" " "		
	Nominato Preside della Fac. di Giurisprudenza "	Min.	15 Novembre 1925									
	Confermato " " " "	"	24 " 1927							16 Novemb. 1925	Per un triennio	
										16 Ottobre 1927	Biennio Acc. 1927-1929	
	Aumento di stipendio (Legge 27-6-1929, N. 1047) "	—	—	31750	"	10750 i.i.a.				1 Luglio 1929		
	"	—	—	36000	"	12000 i.i.a.				1 " 1930		

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

Indicazione degli uffici tenuti come Impiegati dello Stato.

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA del decreto (2)			STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		REGISTRAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI
					Lire	C	Lire	C	Lire	C	dal	al	
	Collocato a riposo Univ. Padova	Min.	1	Maggio 1930									
	Nominato Professore Emerito	D.R.	16	Febbraio 1935							1 Novembre 1930		

IL DIRETTORE CAPO DELLA DIVISIONE

Calamaro

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE – DIREZ. GEN. ISTRUZIONE SUPERIORE

PER COPIA CONFORME

Il Direttore Capo Divisione

Calamaro

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE – DIREZ. GEN. ISTRUZIONE SUPERIORE

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.

(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

ASSR – Archivio storico del Senato della Repubblica

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Venezia, lì 15 aprile 1934.XII

CAMPO FRANCESCO MOROSINI

A Sua Eccellenza il Presidente

del Senato del Regno

ROMA

Si certifica che l'On. Prof. Grande Uff. Lando LAN_DUCCI è stato nominato Membro effettivo di questo Reale I_stituto con Regio Decreto del 4 gennaio 1912.

IL PRESIDENTE

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

6

CURA CATTEDRALE
DI
SANSEPOLCRO

N.

Dal Registro 25 al N.° 54 dei Battezzati in questa Parrocchia Cattedrale apparisce che il 2 Giugno 1855 è stata battezzata una creatura di sesso Mascolino alla quale sono stati imposti i nomi di Pablo, Valerio Sando.

e le indicazioni ottenute sulla medesima, sono le seguenti:

Ora, Giorno ed Anno della Nascita 5 1/2 ant. 2 d.to

Cognome e Nome del Padre Sanducci Pietro

Condizione del medesimo Sotto Cancelliere

Nome dell'Avo del nato Dott. Francesco

Cognome e Nome della Madre Camaiti Amelia

Condizione della medesima att. a casa

Nome del Padre della Madre Filippo

Popolo al quale appartiene il Nato Cattedrale

Comunità nella quale è compreso detto Popolo Sansepolcro

Cognome e Nome del Compare Bandi Carlo

Battezziere

Pio Maccarelli

Dall'Archivio della Cattedrale

Sansepolcro 19 Aprile 1934 Anno XII

Can. Arcip. D. Eugenio Sanfranceschi

Sansepolcro 19 Aprile 1934 -

V.to per la autenticità della firma

su segnata di D. Eugenio Canco Sanfranceschi

Il Vicario Generale

Boncompagni D. Agostino

CURIA ECCLESIASTICA DI SANSEPOLCRO

ASSP Archivio storico della Repubblica

7

PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE DI SANSEPOLCRO

J. M. J.

Dal Registro al *N.* 54 *dei Battezzati in questa Parrocchia Cattedrale apparisce che* Publio-Valerio Lando

figlio di Landucci Pietro *e di* Camaiti Aurelia

nacque il dì 2 Giugno 1855

e fu battezzato il dì detto

In fede ecc.

Dall'archivio della Parrocchia della Cattedrale

S. Sepolcro li 21 Aprile 1934.

p. **L'ARCIPRETE**

Canonico Don Giuseppe Ricci V. Parroco

Si rilascia il presente certificato in carta libera

Sansepolcro Don Giuseppe Ricci
21 Aprile 1934 XII

V.to per la autenticità della firma

su segnata di D. Giuseppe Ricci

Il Vicario Generale
Sac. Ferdinando Fabbri

CURIA ECCLESIASTICA DI SANSEPOLCRO

SCUOLA TIP. RESURREZIONE S. SEPOLCRO

ACS Archivio Storico del Senato della Repubblica

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto certifica che l'onorevole Signor Landucci Avv.Prof. Lando nato a San Sepolcro il 2 giugno 1855 *fu Deputato nelle Legislature* 2I^, 22^, 23^ e 24^ *quale rappresentante nel Collegio* di Arezzo

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL'ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	DATA DEL GIURAMENTO	CHIUSURA DELLA LEGISLATURA
21	Arezzo	31 marzo 1901	7 maggio 1901	30 aprile 1901	R.D. 18 ottobre 1904
22	Id.	6 novembre 1904	3 marzo 1905	30 novembre 1904	R.D.8 febbraio 1909
23	Id.	7 marzo 1909	30 marzo 1909	24 marzo 1909	R.D. 29 settembre 1913
24	Id.	26 ottobre 1913	1 dicembre 1913	27 novembre 1913	R.D.29 settembre 1919

Roma, 20 APR. 1934 Anno XII

IL SEGRETARIO GENERALE

Rossi Merighi

Roma, 1928-VII - Tipografia della Camera dei Deputati - (22X32).

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Landucci

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

2

10

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Lando Landucci**

Senatori votanti . . 210 *Maggioranza* 106

Senatori favorevoli 206

Senatori contrari . 4

Senatori astenuti .

Il Senato

[signature]

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

11

146

LVI

del Signor **Landucci avv. prof. Lando**

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 aprile 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 3ª e 18ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. prof. Lando Landucci, che fu deputato al Parlamento Nazionale per le Legislature XXI, XXII, XXIII e XXIV, e che è membro effettivo del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti dal 4 gennaio 1912.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità dei titoli ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1° maggio 1934-XII.

Barelli, *relatore*.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO (N. LVI *Documenti*)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Landucci avv. prof. Lando**

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 aprile 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 3ª e 18ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. prof. Lando Landucci, che fu deputato al Parlamento Nazionale per le Legislature XXI, XXII, XXIII e XXIV, e che è membro effettivo del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti dal 4 gennaio 1912.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità dei titoli ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1° maggio 1934-XII.

BACCELLI, *relatore*.

Tipografia del Senato.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

NOME e COGNOME: L A N D U C C I Lando

DATA e LUOGO DI NASCITA: Sansepolcro – 2 giugno 1855

figlio del fu Pietro e della fu Aurelia Cammelli

STATO DI FAMIGLIA: Moglie Adelina Serafini del fu Senatore Filippo professore insigne di diritto romano

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Pietro nato il 19 gennaio 1882 Console generale di prima classe a Strasburgo.
2. Gina maritata al cav. avv. Giulio Henry Lollini
3.
4.
5.
6.

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: Professore ordinario di diritto romano ora emerito a Padova ed onorario ad Urbino.

TITOLI NOBILIARI:

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Gran de ufficiale

SS. Maurizio e Lazzaro Grande ufficiale

ALTRE ONORIFICENZE:

CAMPAGNE DI GUERRA:

DECORAZIONI DI GUERRA:

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 28 maggio 1924 ad honorem

presso il Fascio di Padova, iscrizione ora trasferita ad Arezzo

RESIDENZA e ABITAZIONE: Firenze, Via della Cernaia (Piazza della Vittoria) n. 16 p. 1°

Roma, lì 30 maggio 1934 Anno XII

IL SENATORE

Lando Landucci

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

Manderò presto la chiesta fotografia.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore LANDUCCI avv.prof. Lando

GRADO	ORDINE MAURIZIANO Data			ORDINE CORONA D'ITALIA Data			NOTE
Cavaliere	18	gennaio	1891	21	giugno	1885	
Cavaliere Ufficiale				3	giugno	1900	
Commendatore	28	dicembre	1905	9	febbraio	1902	
Grande Ufficiale	29	dicembre	1910	2	giugno	1915	
Gran Cordone							

Altri Ordini Cavallereschi:

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

CATEGORIA SENATORI

N°

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

2217

OGGETTO

L A N D U C C I prof. Lando

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

16

Roma, 3 gennaio 1930 - VIII

Onorevole Professore,

La ringrazio e Le ricambio con ppofon=
da deferenza e cordialità i più vivi auguri.

A me non risulta quanto Le è stato as=
sicurato, anzi proprio in questi giorni mi è
stato detto che per ora non si procede ad infor
nate. Tuttavia Ella sia certo che il Suo nome -
per quel pochissimo che io valgo - mi è sempre
presente.

Ho telefonato alle Ferrovie per solle=
citare il Suo permanente.

Le rinnovo cordiali auguri e particola
ri ossequi

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
R. Università di
= PADOVA =

17

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

~~IL PRESIDE~~

Caro ed illustre amico,

Firenze ~~Padova~~, 2 gennaio 1931
Piazza della Vittoria Anno IX
Via della Cernaia, n. 16 p. 1°.

Auguri infiniti a lei e alla sua famiglia per l'anno ora iniziato.

Col 1° di novembre, come ella saprà, fui messo a riposo per limiti d'età! Non so dirle quanto ciò mi sia doluto; lasciare la mia specchiata cattedra, la baldo e diletta scolaresca, la simpatica Padova è stata per me amarezza infinita. A Padova, del resto, ero dei sempre, spesa, io penso; e vi sarei rimasto anche di nominale dimora se non fossero state avverse circostanze e ragioni di famiglia e legami con la Toscana.

Sono del resto addolorato anche perchè mi trovo in condizioni economiche non liete — la pensione mi rappresenta 25000 annue lire annue di meno —, e, soprattutto per l'abbandono morale, per dir così, in cui sono lasciato.

Certo mi riuscirebbe d'infinito sollievo la nomina a senatore; nella assemblea vitalizia potrei lavorare e far tesoro

della cultura giuridica, accumulata in tutta una vita d'intenso lavoro; la sua mancanza non mi ha addolorato tanto come dopo i fatti a lei ben noti; quando la cosa pareva sicura, non pagabile ma pagato e così via.

Il Duce mi ha dato dimostrazioni infinitamente care ed manifeste di benevolenza; fino all'ultima di commettermi la commemorazione centenaria delle Pandette in Palazzo Vecchio. Lo feci mandare un invito, e la sua presenza mi sarebbe stato carissima. Pare che non riesca a male. Spero, che il coronamento della mia esistenza, la nomina al Senato, non si faccia attendere molto; in ogni modo ella, che ha tante aderenze e tanta autorità son certo, che non mi dimenticherà.

Ed ora un altro favore. Poichè fui deputato per diciotto anni e più, mi spetta, ella ben lo sa il permanente per le ferrovie; ma, con molto mio dispiacere, a differenza degli altri anni non è giunto entro il dicembre. E ne ho bisogno per andare a Venezia, ove, come ella sa, sono Vicepresidente e presto sarò Presidente del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Ho saputto alla Direzione generale delle Ferrovie, che il ritardo dipende dal Ministero dell'interno, il quale deve inviare l'elenco degli ex deputati con il suo visto.

Le acchiudo una lettera per S. E. Agnini; non lo conosco di persona; ella, non v'è dubbio, lo conosce benissimo. Gli mandi subito la lettera con un suo biglietto, in cui mi presenti a lui con le parole e le frasi, che le piacerà usare. Potrà servire e prima e poi anche per tornare sulla mia modesta persona e parlare a lui della mia nomina al Senato.

La ringrazio di tutto con tutto l'animo; suo

Devot. mo

Ov. prof. Lando Landucci

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

20

Roma, 4 gennaio 1931 - IX

Chiarissimo Professore,

ho ricevuto la Sua lettera e ho immediatamente trasmesso a S. E. Arpinati quella a lui diretta.

Mi auguro che Ella sia subito accontentata

Voglia gradire i miei auguri cordiali e l'attestazione del mio grande ossequio

Onorevole Signore
Prof. Gr. Uff. Lando LANDUCCI
Piazza della Vittoria
= PADOVA =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

21.

Roma, 4 gennaio 1931 - IX

Eccellenza,

lex-deputato prof. Lando Landucci mi prega vivamente, come suo antico allievo all'Università d Padova, di volermitrasmettere all'E. V. l'unita sua lettera.

La prego, Eccellenza, di gradire gli auguri devoti e ossequi

A Sua Eccellenza
l'On. Leandro ARPINATI
Sottosegretario di Stato per l'Interno
= ROMA =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

22

FIRENZE 11-12 30 · I 32·X FERROVIA

PRESSO TUTTI GLI UFFICI POSTALI PAGAMENTI E INCASSI DEI CONTI CORRENTI

POSTE ITALIANE

Personale

All'illustre signore

Gr. Uff. Avv. Annibale Alberti

Segretario generale del Senato

del Regno

Roma

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. 1°
Tel. 26-962

Personale

Caro ed illustre amico,

Firenze, 28 gennaio 1932
Anno X

Ricevo il 3° numero dell'anno V del Bollettino parlamentare, che ella mi fa l'onore di mandarmi; e mi dà prova di memore affetto d'uno, quale ella è, de' più eletti scolari, ch'io abbia avuto.

Anche questo numero è di alto interesse, per il modo ed il sistema, con cui è redatto, per le notizie svariate e di alto momento, che comprende. Il Bollettino è una pubblicazione degna di lei e che riesce a grande decoro del Parlamento.

Alcuni mesi fa le scrissi, chiedendole, fra altre cose, di inviarmi un elenco – l'ultimo uscito – dei deputati e dei senatori; non ho mai avuto risposta; e la attendevo con sicurezza e con molto desiderio per la grande stima e per il vivo affetto, che ho di lei e per lei.

Mi consenta una domanda d'indole delicata; ma se ella se ne occuperà, gliene avrò molta gratitudine. Nel 1929, quando quella benedetta mia nomina a Senatore – che si

trascina da tanti anni avanti senza verificarsi – pareva sicuro – ella ricorda le assicurazioni persino di membri del Governo – la frase non pregiudicata ma pregiudicato le centinaia di congratulazioni anticipate, che ebbi – per suo consiglio mi recai dal segretario particolare di S. E. Giunta, Comm. Leonbruni, e mi ricevette con squisita cortesia. Ma poi lo trovai cambiato e anche ultimamente desideravo vederlo, ma non mi riuscì, sebbene andassi più volte al Viminale. È cosa che mi duole; ed io ho la coscienza di non aver fatto nulla che potesse dispiacergli; deve essere qualche equivoco. Mi usi la cortesia di chiedergli se per qualche motivo ha da lamentarsi di me; in caso affermativo dovrebbe essere erroneo e mi piacerebbe dimostrarlo.

La mancanza della mia nomina al Senato seguita ad addolorarmi molto; e mi toglie il mezzo migliore per dimostrare il mio affetto al fascismo, collaborando in una assemblea legislativa alla splendida opera sua. Sono stato nominato per il biennio 1932-33 Presidente del Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti; è esso pure un titolo; i Presidenti dell'Istituto sono stati quasi sempre Senatori; Giordano, Tamassia, Castellani, Molmenti, Ferraris e così via. Ella, che mi ha sempre voluto bene, non mi dimentichi.

Con la sua invidiabile atti-

vità di storico, di studioso di discipline politiche, non potrebbe fare una lettura all'Istituto veneto? essa sarebbe senza dubbio molto gradita e ammirata, e per me, presidente, riuscirebbe di speciale soddisfazione.

Ora, che sto a Firenze, che le sono molto più vicino di prima, non potremo avere mai la soddisfazione di vederla, d'averla a colazione, come una volta cortesemente ci promise?

In attesa d'una sua desiderata risposta – e con rinnovata preghiera di farmi avere i due elenchi – suo

Devot. suo

On. prof. Lando Landucci
Presidente del Reale Istituto veneto
di scienze, lettere ed arti

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 31 gennaio 1932 - X

Onorevole Professore,

ho ricevuto la Sua lettera e ho provveduto subito perchè Le sia spedito a parte una copia dell'elenco dei Senatori e uno dei Deputati.

La lettera con cui Ella li ha chiesti in passato non mi è mai pervenuta.

Le posso assicurare che nulla ha il Segretario Particolare di S. E. Giunta verso di Lei se non ossequio. Io confido che il Suo nome sarà tenuto presente per una occasione che mi auguro prossima, ma della quale ancora non si parla. Sia certo che io seguirò la cosa con attento affetto e vivo desiderio.

La ringrazio molto per le parole gentili che Ella ha avuto per il "Bollettino Parlamentare" al quale dedico una appassionata attività.

Sono molto lieto che Ella sia Presidente dell'Istituto Veneto, del quale mi onoro far parte come Socio corrispondente. L'invito lusinghiero e cortese di fare una lettura mi dà motivo di orgoglio e insieme di trepidazione. Le prometto che se mi riuscirà di far

cosa degna sarò ben lieto di accogliere il Suo invi= to.

Entro il mese di febbraio devo andare a Vene= zia per fare una lettura all'Ateneo.

La ringrazio di tutte le Sue cortesie e Le por go il mio ossequio costante e cordiale

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Onorevole Signore
Prof. Avv. Lando LANDUCCI
Via della Cernaia, n° 16
= FIRENZE =

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. 1°
Tel. 26-962

Illustre amico,

Firenze, 24 marzo 1932

Riservato

Impostata così la lettera, me ne pentii, perchè mi parve d'aver abusato della sua bontà, chiedendo a lei – che ha tante e sì gravi occupazioni – due lettere.

Il caso ha voluto, che oggi mi sia messo a rileggere il regolamento dell'Istituto Veneto; e mi sono imbattuto nell'art. 110, che avevo dimenticato, che limita esplicitamente – salvo i brevi cenni del Presidente – le commemorazioni ai Membri effettivi. E mi è venuto a mente, che il compianto Boselli era soltanto membro corrispondente; per tal modo – sebbene la cosa per la stima e per l'ammirazione, che ho di lui mi dispiaccia, non si sobbarchi alla seconda fatica.

In quanto alla prima, si dà, come ella sa, grande importanza; ma tempo e momento deciderà lei e me ne farà cortese comunicazione; il mio ufficio ha, come ella saprà, la durata di due anni.

Per la cosa delicata, che mi riguarda, e per la quale tanto fido in lei, ho

avuto confidenziale conferma, che delle nomine avran luogo in quest'anno; sebbene non deve dirsi per evitare i capricci, son anche richieste alla Presidenza del Consiglio. – Le raccomando dunque il massimo riserbo, ma mi è parso opportuno che Ella lo sappia.

Rinnovo fervidi auguri; io e la mia signora saremmo felici d'averla qui con noi; non capita mai a Firenze.

Cordiali saluti dal suo

Aff.mo

Lando Landucci

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 25 marzo 1932 - X

Illustre e amatissimo professore,

ho ricevuto la Sua lettera buona e gentile, che mi attesta ancora una volta della benevolenza di Lei. E ancora una volta ho avuto la prova che l'antico maestro giudica i suoi allievi con immeritata benevolenza.

Per quanto riguarda le nomine di Senatori, Ella sappia che per Lei le intenzioni sono sempre state favorevoli e che il Suo nome non è stato compreso nelle ultime liste probabilmente perchè altri hhn fatto pressioni ben maggiori di Lei per essere nominati.

Di nuove nomine per ora non si parla. Credo che veramente fino all'inizio del 1934 nulla sarà fatto. Ella può essere certa che allora - per quel nulla che io valgo - il mio cuore devoto sarà per Lei.

Le proposte che Ella mi fa per l'Istituto veneto mi lusingano assai. Però non credo mi sia possibile - anche se questo mi attrae moltissimo - che io commemori all'Istituto S. E. Boselli. La vita di

questo caro e insigne scomparso è troppo legata alle vicende politiche di momenti oltremodo importanti nella vita nazionale e io mi sono imposto una linea di assoluta astensione da ogni questioni politica, perchè ho ritenuto che questa debba essere la condotta del Segretario Generale della Camera e del Senato.

Mi permetto di indicare come adattissimo per tale commemorazione S. E. Leicht, che è uomo politico e studioso eminente ed è socio corrispondente del nostro Istituto.

Per la comunicazione invece di cui Ella mi parla, Le assicuro che farò il possibile per accontentarLa in una delle sedute del prossimo ottobre.

La prego di gradire, Illustre Maestro, per Lei e per i Suoi gli auguri più cordiali di buona Pasqua e insieme il mio affettuoso ossequio

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

32

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. I°
Tel. 26-962

Personale

Caro ed illustre amico,

Firenze, 20 febbraio 1933
Anno XI

Mi è doluto e mi duole di non aver ricevuto e di non ricevere l'ultimo volume del Bollettino parlamentare; ella me lo ha mandato sempre, sin dall'inizio, dono gradito perchè viene da lei, per cui ho ammirazione ed affetto, perchè è fatto benissimo, perchè mi ricorda la mia vita parlamentare.

Mi premerebbe avere tutti gli atti relativi al progetto di legge sulla mezzadria, progetto, relazione della commissione, discussione; non so se la Camera lo aveva già esaminato; in caso affermativo desidererei anche gli atti della Camera; se glieli telefonasse, il Boss. Morighi certamente me li manderebbe.

E anche un elenco de' senatori, cioè l'ultimo uscito, le sarei riconoscente, se mi mandasse.

Quella mia nomina al Senato mi sarebbe stata senza pari gradita, e mi pareva e mi pare d'averla meritata; ora ho anche, colpito dai limiti d'età, emerito, molto tempo e non so dirle con qual piacere lo userei per l'alta assemblea; mi piacerebbe esser presentato al Bossoni ed al Boeri, che ella senza dubbio ben conosce.

ASSP
Archivio storico del Senato della Repubblica

Mi consenta, come Presidente dell'Istituto veneto, di ricordarle la preziosa promessa di venire a leggervi una sua memoria storica, su argomento veneto, magari sulla Dalmazia. Ma sull'argomento ella è libero di sceglierlo come vuole; ella da parte sua pensa a Venezia, a Padova; perchè dimenticar l'Istituto, che è [illegible] l'accademia delle Tre Venezie e di cui ella è socio nazionale? Desidero che la sua lettura abbia luogo in quest'anno, in ogni modo prima, che il mio ufficio presidenziale abbia fine.

Con immutabile amicizia le stringo la mano; suo

Aff.mo amico
Lando Landucci

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 23 febbraio 1933 - XI

Onorevole e amatissimo Professore,

ho ricevuto la Sua lettera e mi sono affrettato a farLe inviare a Firenze gli atti della mezzadrìa e l'elenco dei senatori. Il numero del 31 dicembre 1932 XI del "Bollettino Parlamentare" Le è stato, come di consueto, inviato a Padova. Se Ella non lo avesse ancora ricevuto o non lo potesse richiamare da quella città me ne avverta e provvederò a fargliene spedire un'altra copia.

Confido che l'antico desiderio di Lei possa avere felice conclusione, ciò che augurono quanti Le vogliono bene e La considerano un insigne maestro. Ma per ora non si parla di quanto Ella sa.

La ringrazio molto per l'invito assai lusinghiero di leggere una memoria all'Istituto Veneto. Considero questa possibilità come altissimo onore e spero di poterLe dare qualche notizia positiva durante la primavera.

Creda al mio antico e affettuoso ossequio,

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Piazza della Vittoria
= FIRENZE =

ASSR Archivio storico della Presidenza della Repubblica

35

CARTOLINA POSTALE CON RISPOSTA PAGATA

FIRENZE FERROVIA 24-2 15 III 33-XI

MOSTRA RIVOLUZIONE FASCISTA
ROMA RIDUZIONI FERROV. 70%

ROMA SENATO 17.3.33-9

Illustre e caro amico

Firenze, 15 marzo (933)
Anno XI

Attendo l'ultimo volume del Bollettino parlamentare ...

Illustre signore
Gr. Uff. Avv. Annibale
Alberti
Segretario generale del
Senato del Regno
Roma

alla cortesemente mi promise
di mandarmi di tenere; l'altra
si scusò; lo diriga al mio
indirizzo (Via della Cernaia,
n. 16 p.° 10/9 mi a Firenze. - E
si ricorda di sua cortese promes-
sa di una lettura entro l'anno
all'Istituto veneto a Venezia;
quando sarà pronto mi mandi
il titolo e mi dica il mese in
cui potrà leggerla. - Grazie
infinite e cordiali saluti; suo

Aff.mo
Prof. Lando Landucci

Roma, 17 marzo 1933 - XI

Onorevole e amatissimo Professore,

ho ricevuto la Sua cartolina e Le ho fatto subito spedire l'ultimo numero del "Bollettino Par= lamentare".

Il mio desiderio di fare una lettura all'I= stituto Veneto è sempre vivissimo. Mi riservo di far= Le sapere tempestivamente l'argomento e l'epoca in cui mi sarà possibile con la assoluta fiducia che ciò possa avvenire nel corrente anno.

Ossequi devoti e affettuosi.

Onorevole Signore
Gr. Uff. Prof. Lando LANDUCCI
Via della Cernaia - Piazza della Vittoria, 16
= FIRENZE =

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

38

Roma, 10 aprile 1933 - XI

Illustre Professore,

ricevo il dotto mirabile chiaro discorso da Lei tenuto in Firenze nella ricorrenza centenaria delle Pandette Giustiniano.

La ringrazio vivamente per avermi dato modo di ammirare ancora una volta la incomparabile dottrina del mio insigne maestro e la limpida esposizione che Ella ha fatto in questo discorso.

Molti devoti auguri di buona Pasqua e molti cordiali ossequi

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Via della Cernaia, n° 16 - Piazza della Vittoria
= FIRENZE =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti
Venezia - Campo Francesco Morosini
PRESIDENZA

Caro ed illustre amico,

Firenze, 25 giugno 1933
Anno XI

Per la grande stima, che ho di lei; per molteplici ragioni; ed anche per il suo raro valore di storico in genere e di studioso delle grandi memorie venete in ispecie, detti alla segreteria dell'Istituto ordine di mandare anche a lei una copia della poderosa opera del collega Gerola sui monumenti veneziani nell'isola di Creta, pubblicata a cura e spese dell'Istituto, e che presentammo il mese scorso a S. M. il Re ed a S. E. il Duce. La prego di gradirla come omaggio dell'Istituto ad uno, qual ella è, dei più stimati soci; e anche come affettuoso ricordo mio.

Ho poi saputo, che anche il Vicepresidente, Senatore Messedaglia deve

ASSP
Archivio Storico del Senato della Repubblica

rava, che ella ne avesse una copia, amico ed ammiratore come egli pure le è; sicché io ho eseguito il desiderio di ambedue.

Il mio ufficio finisce nel prossimo febbraio; vorrei che ella prima d'allora facesse una lettura in una delle nostre sedute, sulle venete memorie, quale ella voglia, per esempio sui dalmati, sui loro statuti, sulla loro partecipazione alla vita veneziana, sulla italianità della bella regione ecc.

A proposito, permetta, che ai tanti altri, che via via le ho chiesti, le domandi oggi un nuovo favore. Dopoché nel 1916 la marina italiana salvò l'esercito serbo – popolo che si rivela sempre più ingrato, barbaro e grottesco – il Sonnino ne riferì alla Camera, disse come ottocento italiani vi rimettessero la vita, parlò della gratitudine del vecchio – usò la parola veneranda Pasic – e provocò dalla Camera applausi a quell'antipatico popolo, applausi, cui, purtroppo, partecipai io

pure. – Ora io desidererei avere una copia di quel discorso, della seduta, in cui esso ebbe luogo; se me la farà mandare dalla Camera, gliene sarò molto riconoscente.

Con grati saluti suo

Aff.mo amico
Lando Landucci.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

42

Roma, 26 giugno 1933 - XI

Onorevole e amatissimo Professore,

ho ricevuto la Sua lettera e Le sono veramente riconoscente per il pensiero gentilissimo di farmi inviare copia della importantissima opera del collega Gerola sui monumenti italiani dell'Isola di Creta. Tanto più caro mi sarà questo dono perchè mi viene da Lei.

La ringrazio vivamente per l'insistente invito a fare una lettura al nostro Istituto. Prendo formale impegno per il mese di novembre o dicembre, salvo sempre non me ne tolga la possibilità il mio ufficio.

Le spedisco a parte la tornata stenografica della seduta della Camera dei Deputati nella quale il compianto Ministro Sonnino ha parlato del meraviglioso salvataggio compiuto dall'Italia dell'esercito serbo.

Gradisca l'espressione del mio costante affettuoso ossequio.

Onorevole Signore
Gr. Uff. Prof. Lando LANDUCCI
Via della Cernaia, n° 16 - Piazza della Vittoria
= FIRENZE =

R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti
Venezia - Campo Francesco Morosini

PRESIDENZA

Riservata

Caro ed illustre amico,

Firenze, 5 novembre 1933
Anno XI

(Via della Cernaia, n. 16, p. 1°
Piazza della Vittoria)

Le ricordo la cortese promessa d'una lettura all'Istituto veneto negli inizi di questo nuovo anno accademico.

Mi consenta di cogliere l'occasione di ricordarle la mia nomina al Senato. È una causa d'altra non promossa da me, ma che per il lungo tempo e le strane vicende – e per l'opinione generale ch'io sia e che debba essere senatore – mi mette in una condizione difficile e dolorosa.

Ella è meritatamente ascoltata da tutti, in ogni sede, anche nelle più alte, nella più alta. Io però non mi dissimulo che; non è nemmeno detta la mia, ma devo dire di

ASSP Archivio storico del Senato della Repubblica

poter dimostrare meglio in questa parte della vita la mia ammirazione al Duce, il mio affetto al fascismo, alla legislazione, alla patria.

Ella mi conosce affezionato sostenitore, tutto sa di me; conosce le mie insigni vaste opere, le mie cento monografie; sa del mio insegnamento, della mia vita politica, del mio interventismo, del mio affetto al fascismo sin dagli inizi; per cui fui spontaneamente dalle supreme gerarchie - tesserato ad honorem. E ben conosce i miei titoli senatorii.

Permetta, che richiami la sua attenzione sull'ultimo, che ho ora, vale a dire la Presidenza del Reale Istituto di scienze, lettere ed arti. E' titolo senatorio soltanto essere membri effettivi; i Presidenti poi sono quasi sempre stati senatori: Giordano, Tamassia, Catellani, Ferraris, Veronese, Molmenti, Fogazzaro, Papadopoli ecc.; e attualmente nella Presidenza l'odierno vicepresidente, il Senatore Messedaglia.

So che a Venezia la mia nomina è desiderata ed attesa; e sono state fatte da autorevoli personaggi premure al Prefetto per la mia designazione.

Le nomine sono imminenti; se ne occupi quindi, se crede di darmi questa prova di cara amicizia, subito; né le dico come che è come; ella sa meglio di me; alla Presidenza del Consiglio però conosce il C. Bossoni: ella si vede lo conoscerà molto e potrà parlargli; s'intende, come di cosa sua. Del resto a fianco del Bossoni è il C. Bianchetti, eminente funzionario, per esso mio ottimo studente, che ben mi conosce.

Ma non voglio tediarla più a lungo; mi perdoni; mi abbia con vivo affetto e con saluti fraterni per sempre

Devot.mo
On. prof. Luigi de [illegible]

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 7 novembre 1933 - XII

Onorevole Professore,

ho ricevuto la Sua lettera e Le assicuro che farò quanto potrò, ma non Le nascondo che le mie possibilità sono molto limitate. Io confido che la nomina da tutti auspicata debba venire. Sarebbe il giusto premio a Lei dovuto.

Per quanto riguarda la comùnicazione per l'Istituto Veneto mi riservo di scriverLe fra qualche tempo.

La prego di gradire i miei più affettuosi ossequi,

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Via della Cernaia, n° 16
Piazza della Vittoria
= FIRENZE =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

133 47

R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti
Venezia - Campo Francesco Morosini

Caro ed illustre amico,

Firenze, 18 febbraio 193[illegible]
Anno XII

Le scrissi alcun tempo fa per rallegrarmi tutto cordialmente della festa gentile della sua famiglia; spero, che avrà ricevuto quella mia lettera.

Pare sia uscito un nuovo volume del Bullettino parlamentare; lo attendo, come tutti gli altri, dalla sua grande cortesia.

Per un articolo che debbo scrivere entro giovedì, avrei bisogno della relazione di S. E. il Conte de' Vecchi di Val Cismon, sulla modificazione del regolamento del Senato sulla nomina del suo Presidente, che era un ritorno allo Statuto. Me la invii, di grazia, con cortese sollecitudine.

Scusi le noie, che ogni tanto le do, e mi conservi la sua preziosa e cara amicizia. Con cordiali saluti suo

Aff.mo amico
On. prof. Lando Landucci

ASSP archivio storico del Senato della Repubblica

N° CLIII?
895-3-3-1934-XII

68

R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti
Venezia - Campo Francesco Morosini
SEGRETARIO

Illustre e caro amico,

Firenze, 2 maggio 1934
Anno XII
(Via della Cernaia, n. 16 p.° 1°
Piazza della Vittoria)

Le ho scritto nelle ultime settimane due delle lettere; non le son giunte? molto mi dorrebbe si fossero smarrite. Mi scriva, di grazia, se le ebbe.

Con la presente le chiedo il volume testè uscito del Bullettino parlamentare e le relazioni al Senato di S. E. il Senatore De Vecchi di Val Cismon sulla modificazione al regolamento ecc. del relativa alla nomina del Presidente. Di questo secondo avrei necessità subito per un articolo sullo Statuto, che è opportuno sia ultimato in questi giorni.

Con grande, memore affetto e con anticipate grazie suo Devot.mo amico

Lando Landucci

Archivio storico del Senato della Repubblica

49

CARTOLINA POSTALE

FIRENZE FERROVIA 23-24 13 III

CENT 30 POSTE ITALIANE

Illustre amico,

Firenze, 13 maggio 1934
Anno XII

Ringrazio dei volumi del Bollettino per l'aumentare e degli atti relativi alla proposta

All'illustre signor
Gr. Uff. Avv. Annibale
Alberti
Segretario generale del
Senato del Regno
Roma

ASSR

sul regolamento di 1. 6. D. Ovidi di Val Cismon.

Mi perdoni se le dico che mi è dispiaciuto che nell... non mi abbia risposto neppure un rigo alle due lettere che le ho scritto.

Ella sa come le voglio bene; e non vorrei per qualche modo speciale aver mancato con lei. Del resto, le due Ovidi, [illegible] [illegible] timori amorosi, e come l'amore l'amicizia.

Nulla sa di quanto mi riguarda?

Cordiali saluti dal suo

Aff.

Lando Landucci

51

Roma, 14 marzo 1934 - XII

Onorevole Professore,

ricevo la Sua cartolina e tengo ad assicurarLa della mia inalterata e inalterabile devozione. Rispondo sempre subito alle lettere. Se non l'ho fatto vuol dire che la lettera non mi è pervenuta.

Nell'inviarLe gli stampati da Lei desiderati non ho aggiunto una mia parola proprio perchè non ne ho avuto il tempo. Sono oppresso dal lavoro e non mi rimane un istante libero nemmeno per le cose più gradite, come quella di scrivere a Lei.

In questa materia non oso mai affermare nulla, ma le notizie che io ho nei riguardi di Lei per quanto Ella sa sono oltremodo promettenti. Come sarei felice di veder finalmente compensata adeguatamente una vita esemplare di patriota, di cittadino e di scienziato come la Sua!

Ossequi affettuosi,

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Via della Cernaia - Piazza della Vittoria
+ FIRENZE =

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. 1°
Tel. 26-962

Caro ed illustre amico,

Firenze, 17 marzo 1936
Anno XV

A costo di abusare del prezioso suo tempo, le scrivo ancora una volta, perchè la mia lettera, che, come Ella mi dice, si smarrì, doveva esser quella, nella quale, anche a nome dell'Adelina, mi compiacevo con lei tanto cordialmente delle bene auspicate nozze, della festa poetica e gentile, che aveva allietata la sua famiglia. Le ripeto ora con animo immutato affettuoso: noi vi prendemmo parte, come se si fosse trattato della nostra famiglia.

La ringrazio delle parole benevole sottolineate; e mi auguro, finalmente, di poter meglio partecipare alla vita politica; ella però fra le sue rare, preziose qualità ha anche la modestia, rara. Ella gode d'alta, generale stima; ed io ho una gran fiducia in lei, in specie in questi giorni, che debbono essere decisivi. Mi sarebbe di vero conforto avere occasione di vederla di frequente.

Con grande affetto, suo
Devot.mo
Lando Landucci

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (VIII)

ROMA SENATO -7.4.34

Ufficio Telegrafico di Roma

TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 *ore* *pel circuito N.*

all' Ufficio di *Trasmittente*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e Mese	Ore e minuti	VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Senatore prof. Lando LANDUCCI

DESTINAZIONE FIRENZE

TESTO Saluto con gioia il giusto onore reso al mio ~~grande~~ caro antico maestro

ALBERTI Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 18 P. I°
Tel. 42-962

Caro ed illustre amico,

Firenze, 9 aprile 1936
Anno XIV

In un telegramma non potevo sintetizzare a dovere gli affetti del mio animo, gl'impulsi del mio amore verso di lei; ella fu il primo a darmi notizia della mia nomina; tale fatto è stato corollario senza fine gradito della benevolenza da lei mostratami sempre, della parte da lei avuta in questo favorevole risultato.

È stata una lunga condizione, che parevo avversato dal destino; consapevole della mia dignità delle mie forze, non la procacciai io; ma poiché sin dall'ultimo Ministero Orlando se ne parlò, le vicende così strane mi hanno amareggiato; soprattutto da quando per ventura della patria sono sopravvenuti il Duce provvidenziale ed il fascismo restauratore, gli ostacoli che via via sono sorti mi son riusciti ben dolorosi; ella è stata la più fida ad incoraggiarmi ed a sostenermi; ne abbia i sensi della mia viva gratitudine, che non trovo adeguate parole ad esprimere.

Ora ella mi sia ancora guida. Devo mandare documenti al Senato e quali? La fede di nascita? quella di cittadinanza? quella penale?

In quanto al titolo non credo, che vi sia bisogno di nulla; io appartengo alla 3.a e alla 18.a categoria; i miei uffici di deputato per quattro legislature = XXI. XXII. e il mio grado da 22 anni di membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti risultano da atti ufficiali, che il Senato ha a sua disposizione. – In ogni modo attendo notizie ed istruzioni da lei.

Il giuramento si presta in ~~[illegible]~~ che nella seduta inaugurale della prima legislatura – come avvenne senza dubbio nei primi quaranta anni e più dalla proclamazione dello Statuto – o si presta soltanto dopo convalidata l'elezione? in questo secondo caso alla inaugurazione non potrei intervenire. Se invece potessi intervenirvi quali sono le formalità e le usanze di rito?

Mi usi la cortesia, prevenendo il mio pensiero, di informarmi anche di ciò che non posso, ignorando qual sono, domandarle, ma che ella creda potermi essere utile sapere.

Intanto ella ben sa, che la mia residenza è Firenze, l'indirizzo – che è anche nella etichetta di questa lettera – lo comunichi agli uffici del Senato, e, mi ci piace, alla posta ed al telegrafo; e se corrispondenze e telegrammi s'inviassero, dia, di grazia, ordine di mandarmeli qui. E la carta del Senato da quando potrò cominciare ad usare? e al Senato v'è carta rigata? Forse bisognerà attendere anche per essa la convali-

dazion.

Anche la mia moglie la saluta cordialmente; ossequi alla sua famiglia; la abbraccio; suo

Aff.mo amico
Lando Landucci.

ASSP
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 11 aprile 1934 - XII

Illustre e amatissimo Professore,

ho ricevuto la Sua lettera e nel ringraziarLa Le confermo la mia profonda gioia per la Sua nomina a Senatore. E' questo un giusto premio a una vita tutta dedicata alla Patria e alla scienza.

Non ho bisogno di dirLe che sono e sarò sempre a Sua disposizione per quanto Le possa occorrere.

Per i documenti nulla è necessario che Ella trasmetta. Tutt'al più, se crede, un certificato dell'Istituto Veneto da cui risultino gli anni per i quali Ella è stato Socio effettivo.

Il giuramento non può essere prestato da Lei che dopo la convalidazione, la quale avverrà, spero, nella prima settimana di maggio. Se Ella desidera intervenire alla seduta inaugurale della Legislatura bisogna che ne faccia richiesta direttamente a S. E. Bianchetti, suo ottimo scolaro e mio caro amico, Segretario Capo della Presidenza del Consiglio.

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Piazza della Vittoria - Via della Cernaia, 16
= FIRENZE =

./.

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. I°
Tel. 42-952

Illustre e caro amico,

Firenze, 24 aprile 1934
Anno XII

Le ho inviato stamani in lettera raccomandata - direi così, ufficialmente - i certificati di nascita e una lettera del senatore Messedaglia, che, ora, mi ha sostituito nella Presidenza dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti; da cui resulta, che io sono M. E. dal 1912, ciò è da ben oltre i sette anni, richiesti dalla ~~[illegible]~~ norma statutaria.

Mi consento di pregarlo di inviarmi:

1°. L'Elenco dei senatori; l'ultimo, che è stato stampato;

2°. Il regolamento del Senato quale è ora dopo l'ultima modificazione.

Mi sarà gradito sapere con qualche giorno di anticipazione - quando avverrà la mia convalidazione, e, in conseguenza, quando potrò essere ammesso al giuramento.

Con grande e grata amicizia suo

Devot. mo
Lando Landucci

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. P.
Tel. 42-962

Illustre sig. Segretario Generale,

Firenze, 24 aprile 1934
Anno XII

Ebbi la sua lettera del 13 corrente (Segr. gen. del Senato n. 217/992).

Le accludo due copie del mio certificato di nascita – avvenuta in Sansepolcro (Arezzo) il 2 giugno 1855 – e una lettera ufficiale del Senatore Luigi Messedaglia – succedutomi ora nella Presidenza dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti –, da cui resulta che io ne sono M. e. da ben oltre sette anni. Del resto la Biblioteca del Senato avrà certo gli Atti dell'Istituto, dai quali risultano tutte le notizie, relative ai suoi componenti.

Poiché secondo lo Statuto l'appartenenza al Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti per sette anni dà titolo senatorio, così reputo che sia a sufficienza dimostrata la mia eleggibilità per la cat. 18ª.

ASSR – Archivio storico del Senato della Repubblica

60

Per la categoria 3ª io fui deputato nelle legislature XXI, XXII, XXIII e XXIV - dall'aprile 1901 al settembre 1919 - bastano certo gli atti ufficiali della Camera, che sono a disposizione del Senato.

In ogni modo se qualche altra cosa dovessi fare - il che del resto non credo - abbia la bontà di avvertirmene; e sarò grato se potrà farmi sapere approssimativamente in qual giorno potrò prestar giuramento, cioè quando la commissione per la verifica dei poteri si occuperà della mia nomina, ché io vorrei venire a Roma qualche giorno prima.

Con grande ossequio suo

Devot. mo

Lando Landucci

Roma, 25 aprile 1934 - XII 61

Chiarissimo Professore,

Le trasmetto una copia del vigente Regolamento del Senato ed una bozza dell'Elenco dei Senatori, che sarà pubblicato definitivamente, dopo che si sarà provveduto alla nomina Senatori Questori e Segretari dell'Ufficio di Presidenza, delle altre Commissioni decadute, nonchè alla convalida dei Senatori nominati dopo la chiusura della Legislatura.

Con ogni probabilità, nei giorni 2, 3 e 4 maggio il Senato procederà alle votazioni per la convalida dei nuovi Senatori, i quali potranno prestare giuramente il giorno successivo a quella della convalida stessa.

Con cordiale affettuoso ossequio

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
Via della Cernaia - Piazza della Vittoria
= FIRENZE =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

62

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. I°
Tel. 42-962

Caro ed illustre amico,

Firenze, 27 aprile 1934
Anno XII

Ringrazio dell'invio del regolamento del Senato e dell'elenco dei Senatori.

Giacchè ella con la sua rara bontà secondò tutti i miei desideri, la pregherei, se è possibile, di mandarmi qui il testo del discorso reale e i resoconti sommari delle prime sedute del Senato; dopo anche in seguito resoconti sommari e completi, Gazzetta ufficiale, insomma le pubblicazioni a stampa sarò lieto, se mi saranno inviati qui.

Un giorno o due prima di quello del giuramento sarò a Roma e per prima cosa verrò da lei: Mi ho molti riguardi; ho passato un cattivo inverno e non sono del tutto ristabilito, molti mali mi restano; spero col bel tempo si attenuino o anche del tutto spariscano.

Ho ricevuto un telegramma, con cui S. E. Federzoni mi chiede di designare due senatori, che mi accompagnino alla prestazione del giuramento. Per l'urgenza della richiesta ho

63

risposto subito riguardo S. E. D'Amelio e il Marchese Guglielmi. Non so se - per difetto di pratica o di queste formalità - io abbia commesso una indelicatezza, non avendo atteso l'accettazione dei due senatori; se così fosse, mi scuso con S. E. Federzoni, con S. E. D'Amelio e col Marchese Guglielmi.

Col caro pensiero di rivederla presto, mi congratulo di sperare e mi creda della mia riconoscente amicizia. Suo

Devot. mo
Lando Landucci

Prof. LANDO LANDUCCI
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. I°
Tel. 42-962

Illustre e caro amico,

Firenze, 4 maggio 1934
Anno XII

Oramai le formalità precedenti il giuramento mi sembrano terminate; domani è all'ordine del giorno la convalidazione, che, credo, sarà sicura.

Oggi le scrivo per ringraziarla ancora una volta definitivamente della premura affettuosa, dimostratami durante tutta la lunga odissea della mia candidatura senatoria, che è durata 15 anni! Non dimenticherò mai la sua cortese benevolenza sino all'ultimo momento.

Giacchè le scrivo, la pregherei di mandarmi i due volumi che ho letto avere il Presidente presentato al Duce sulla nomina, la convalidazione, la rinuncia, la decadenza ecc. dei senatori.

Avvertirò con una lettera direi così-ufficiale il Presidente il giorno in cui sarò sorto per giurare, onde egli possa fare avvertire i due colleghi, D'Amelio e Guglielmi, che hanno promesso di accompagnarmi.

ASSR Archivio Storico del Senato della Repubblica

Poichè mi iscrivo all'Unione nazionale, e vorrò, come mi ha avvertito S. E. De Vecchi con una sua lettera, con la divisa - orbace confezionata.

Con grande affetto e a rivederla presto; suo

Aff.mo
Lando Landucci

66

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. I°
Tel. 42-962

Caro ed illustre amico,

Firenze, 8 maggio 1934
Anno XII

Non potevo, che lo saluto, farmi mancare alla solennità del giuramento sabato scorso. Ebbi avviso con un cortese telegramma di S. E. De Vecchi che sarebbe avvenuto in quel giorno venerdì sera tardi.. il tempo era pessimo: nella mia età non viaggio più di notte; ma avrei fatto eccezione, se non fossi stato malazzato. Per fortuna ora sto molto meglio; ma venerdì sarebbe stato imprudenza partire.

Calcolo di venire a Roma giovedì, 17; e mi recherò subito a salutarlo; lunedì, 21, giurerò e mi tratterrò finchè il Senato proroghi di nuovo le sue sedute.

Nell'elenco dei senatori che uscirà – io ne ebbi già le bozze – vorrei figurare anch'io; faccia dunque in modo che non esca prima del 21, giorno in cui io (e forse qualche altro colleg.) giurerò.

Per il luogo di nascita

67

vorrei si mettesse Sansepolcro (Arezzo) e per l'indirizzo:

Firenze. Via della Carraia, n. 16 p.º 1º
(Piazza della Vittoria).

Non dubito che troverà il modo di soddisfare questo mio desiderio, e ve la ringrazio con tutto l'animo, come di tutte le altre prove di benevolenza e di amicizia che ella sempre mi ha dato.

Con cordiali saluti mi
Aff.mo amico
Lando Landucci

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. I°
Tel. 42-962

Illustre e caro amico,

Firenze, 9 maggio 1934
Anno XII

Ai desideri, che le scrissi, per l'elenco dei senatori, ne aggiungo un altro.

Nella prima colonna – nome, cognome ecc. – vorrei fosse notato così:

Landucci avvocato professor Lando della R. Università di Padova

La parola avvocato mi sta a cuore – sono regolarmente iscritto qui nell'albo e in Cassazione – perchè ho passato la mia vita ad educare all'avvocatura le generazioni, e perchè, sebbene per la età più non la eserciti, sono molto affezionato alla professione legale –; e non vorrei mettere emerito, come parola superflua, perchè sono per sempre, appunto come emerito, della Università di Padova, e vi potrei fare corsi liberi, figurare prima di tutti gli altri nell'annuario ecc.

Scusi e con vivo affetto mi abbia per suo

Devot. mo
Lando Landucci

69

Roma, 10 maggio 1934 - XII

Onorevole Senatore,

ho ricevuto le Sue lettere. Non mi pare possibile ritardare la pubblicazione dell'elenco dei Senatori fino a dopo il 21. Tuttavia ne faremo una tiratura limitata e lo rifaremo per il 1° luglio.

Sia certo che terremo conto di tutto quanto Ella mi ha scritto.

Spero che la Sua salute sarà ristabilità ed Ella potrà venire a giurare e a prendere possesso dell'ufficio.

Ossequi molto cordiali,

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
= FIRENZE =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

70

BIGLIETTO POSTALE
DA 25 CENTESIMI

ROMA
DISTRIBUZIONE
16-17
19 · V
34 · XII

POSTE ITALIANE 25

All'illustre signore
Gr. Uff. Prof. Avv. Annibale Alberti
Segretario generale del Senato
del Regno
Roma

71

Caro ed illustre amico

Roma, 19 maggio 1936
Anno XIV

(Albergo del Genio - Via Zanardelli)

Ieri sera ebbi il suo biglietto per sapere il giorno del mio giuramento, ma nulla ebbi.

Vedo stamane nei giornali, che il Senato è convocato per mercoledì, 23; dunque presterò giuramento mercoledì, 23, al principio della seduta. Io sarò al Senato in abito e con decorazioni mercoledì 23, alle 15 e mezzo. Va bene?

Mi usi la cortesia di rimandarmi breve biglietto di conferma.

I miei due eminenti testimoni S. E. Marconi d'Amelio e S. E. il Senatore Giorgio Guglielmi, abbia la bontà, ufficialmente, d'avvertirli lei.

Con affettuosi saluti suo

Devot. mo
Lando Landucci

SSR Archivio storico del Senato della Repubblica

72

Roma, 19 maggio 1934 - XII

Onorevole Senatore,

ier sera avendo dovuto allontanarmi improvvisamente dall'ufficio non ho potuto scriverLe. Le confermo che il Senato si riaprirà il 23 maggio alle ore 16 ed Ella potrà prestare giuramento.

Per i Suoi padrini è opportuno che Ella scriva loro un biglietto per avvertirli del giorno del giuramento.

Ossequi cordiali,

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
= ROMA =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

73

SENATO DEL REGNO

Carissimo amico,

Firenze, 2 giugno 1934
Anno XII

Mi dolse di non trovare il modo di passare un'ora con lei; come amico fedele, e non nell'esercizio del suo ufficio di segretario, per intrattenermi di mille cose vicine e lontane; sarà per un'altra volta, ma le sarò grato se ella mi aiuterà a combinare tale desiderato convegno.

Appena sarà pubblicato l'Elenco dei senatori, le sarò grato, se me ne manderà una copia.

A suo tempo desidererei un posto fisso, un banco col mio nome; appena, si capisce, sarà possibile. I senatori sono – mi si afferma – più de-

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

74

posti, sicché molti bisogna vaghino nei posti dei colleghi assenti. Ma via via si fanno de' vuoti; se ne ricordi, la prego, di darmene uno e, possibilmente, rimasto in basso, a destra, in un punto de' più acustici.

L'economato mi ha mandato carta da lettere in abbondanza, ma o del formato di questa in cui scrivo, o di un formato molto più grande, o invece d'uno ben piccolo; se ci fosse un formatto medio fra quello piccolo e questo in cui scrivo, avrei lieto d'averne qualche copia.

Con grande e grata amicizia suo

Devot.mo
Lando Landucci

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CARTOLINA POSTALE

FIRENZE 23-24 VII

CENT. 30 POSTE ITALIANE

Illustre amico

Firenze, 4 luglio 1936
Anno XIV

Ebbi la sua cara lettera e la ringrazio.
Abbia la bontà di mandarmi l'elenco dei senatori; che devo essere in tempo.

All'illustre professore
Avv. Gr. Uff. Annibale
Alberti
Segretario generale del Senato del Regno
Roma

to. Il giovine presidente il quin-
mento mio, mi disse che si attende
un appunto ch'io lo prestassi per
ringraziarlo; uno è passato gran tem-
po e anche è iniziato il secondo seme-
stre, sicchè deve essere uscito certo. —
Mi invii anche l'ultimo elenco
uscito dei deputati. — Dove va lei
nei mesi estivi e negli autunnali?
mi piacerebbe molto che ci si incon-
trasse e si potesse stare un poco insie-
me. — Cordiali e grati saluti dal
suo

Aff.mo amico
Lando Landucci.

SENATO DEL REGNO

Caro ed illustre amico,

Firenze, 7 ottobre 1934
Anno XII

Ho ricevuto i due volumi „La legislazione fascista", relativi alla XXVIII legislatura.

Deduco dalla prefazione, che una pubblicazione simile fu fatta anche per la XXVII legislatura; non potrei anche di essa avere una copia? in caso affermativo, le presento fin d'ora vive azioni di grazia.

Quando si ristampera' l'„Elenco dei senatori" desidero, che al mio nome sia aggiunta la parola emerito, cioè professore emerito della R. Università di Padova. Tutti i miei colleghi che sono emeriti ne han fatto ricordo; è quindi opportuno, che sia ricordato anche per me.

Con ringraziamenti cordiali

Affmo amico
Lando Landucci

e saluti suo

78

Roma, 17 ottobre 1934 - XII

Onorevole Senatore,

il Prof. Alberti, assente da Roma, mi incarica di rispondere alla Sua riverita lettera del 7 corrente, che i volumi della Legislazione Fascista della precedente Legislatura sono completamente esauriti e quindi è dolentissimo di non poter appagare il Suo desiderio.

Quanto all'Elenco dei Senatori, egli mi incarica di assicurarla che, alla prima ristampa che verrà fatta, sarà aggiunta al Suo nome la parola "emerito". Tale indicazione era stata introdotta nella bozza del precedente Elenco, ma r fu tolta in seguito al desiderio da Lei manifestato in tal senso con la Sua lettera del 9 maggio u. s.

Con devoto ossequio

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
= FIRENZE =

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

19

Roma, 26 novembre 1934 - XIII

Onorevole Senatore,

ho ricevuto ieri e ho subito letto l'opuscolo contenente il mirabile studio da Lei condotto "Apotesi delle Pandette di Giustiniano". Mi è parso di riudire la voce dotta e acuta del mio antico Maestro.

La ringrazio vivamente, anche per le cortesi parole con cui ha voluto accompagnare il dono prezioso.

Ossequi cordiali e affettuosi

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Dott. Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
Via della Cernaia, n° 16 - Piazza della Vittoria
= FIRENZE =

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

Riservata
Personale

Illustre e caro amico,

Firenze, 12 dicembre 1936
Anno XV
(Via della Camerata n. 16 p. 1°
Piazza della Vittoria)

Mi duole a Roma di goder poco la sua compagnia; ma per le sue grandi occupazioni temo che io mi da lei sia soverchio distratto.

Quando si stamperà di nuovo l'Elenco dei Senatori del Regno, vorrei che il mio nome fosse notato così:

Landucci avv. prof. Lando, professore emerito della R. Università di Padova ed onorario della Università di Urbino.

Mi pare sia cosa delicata e doverosa ricordare la piccola Università di Urbino, ove cominciai la mia vita d'insegnante universitario ed ove a suo tempo fui nominato ono-

81

sario: e ad Ubrino nei molti contrasti infinite e mi hanno sempre reso il loro con cara benevolenza; ommetterlo potrebbe sembrare da parte mia quasi come superba, mentre io sento profondamente tutta la gratitudine che ad Ubrino devo.

Di mano in mano che per le vicende umane si fanno liberi i banchi al Senato, prenderò pure io stabilmente un posto fisso per me, ove sia scritto il mio nome. Vorrei posto a destra, nè troppo basso, nè tanto meno troppo alto, in un punto il più medio possibile; se ci fosse la possibilità, me ne avverta; verrò io stesso a vedere.

Sono stato ben lieto d'esser venuto al Senato; ma, purtroppo, ci son venuto in età molto avanzata, e vorrei pur qualcosa lasciarci qualche sia pur piccola traccia dell'opera mia. Non c'è che far parte d'una qualche commissione - ma altutto quello per i lavori

te leggi, e essere della presidenza d'un uf-
ficio, e dall'ufficio detti ~~[illegible]~~ relatori. Ma nel
primo caso sostituisce il Presidente, nel
secondo caso sceglie l'Unione nazionale
fascista, il cui segretario è con lei. Ella
quindi può qualche volta suggerire il
mio nome; nè ad altri che a lei mi vogli
rivolgere; ella mi vuol bene e son certo
che prenderà nel loro buon senso queste mie
preghiere e non le ascriverà ad immo-
destia.

Fin d'ora auguro a lei
ed alla sua famiglia ogni felicità pel
nuovo anno; e memore della sua co-
stante e immutabile benevolenza, la saluto.

Suo
Devot.mo
Lando Landucci

SENATO DEL REGNO

Illustre e caro amico,

Firenze, 26 gennaio 1935
Anno XIII

Ho ricevuto la nuova edizione dell'Elenco dei senatori; va benissimo ora la mia designazione; e la ringrazio di essersi ricordato della mia raccomandazione.

Tengo a mio nome due desideri; per non tediarla, non glie ne parlerò più; mi perdoni se oggi ancora le ricordo.

1°. Trovarmi un seggio fisso, a destra, sopra i posti dei Principi; non troppo alto, nella posizione più acustica.

2°. Suggerire il mio nome – amo lavorare – per le commissioni (in ispecie quelle dei decreti legge, di finanza, o per l'Alta corte) o per gli uffici (presidenza ecc.), e commissioni per qualche disegno ecc.; alla prima occasione, segreta-

do, una parola, oltre che al Presidente, anche all'Unione magistrale, al segretario dell'Unione ecc.

Di nuovo fervidissimi auguri per lei e per la sua famiglia.

Scusi; ecc. [illegible] una stretta di mano; ecc.

Aff.mo

Lando Landucci

Roma, 29 gennaio 1935 - XIII

Onorevole Senatore,

ho ricevuto la Sua lettera. Le assicuro che Ella è in nota per un posto nell'Aula, ma bisognerà che Ella aspetti ancora vario tempo perchè prima di Lei oltre 30 Senatori sono prenotati. Per il resto che Elle mi accenna nella Sua lettera sia certo che farò quanto sarà in me.

Gradisca l'espressione del mio affettuoso ossequio

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
= FIRENZE =

Archivio storico del Senato della Repubblica

86

FIRENZE FERROVIA 23-24 19-II 35-XIII

CARTOLINA POSTALE

I MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

POSTE ITALIANE

Ill.mo Illustre signore

G. Uff. Prof. Avv. Annibale Alberti

Segretario generale del

Senato del Regno

Roma

Archivio storico del Senato della Repubblica

87

SENATO DEL REGNO

ROMA 20.2.35.11

Caro ed illustre amico,

Firenze, 19 febbraio 1935
Anno XIII

Grazie della sua ultima lettera e della benevolenza di non dimenticarmi, con l'alludere, ai desideri che le espressi.

Vorrei sapere quando riprenderanno le sedute del Senato, o con precisione, se la data è fissata, o con probabilità.

Con cordiali affettuosi saluti, suo
Devot.mo
Lando Landucci

Roma, 20 febbraio 1935 - XIII

88

Onorevole Senatore,

dal Calendario del Regime è stato stabilito che la riapertura del Senato avvenga il 18 marzo.

Accolga i miei cordiali ossequi.

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
= FIRENZE =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

Illustre amico,

Firenze, 19 marzo 1935
Anno XIII

La mia salute è stata tutto questo inverno molto scossa; nulla di grave, ma necessità di rigorosi riguardi.

Anche questa volta ho dovuto cedere alle insistenze dell'Adelaide e ai consigli del nostro medico, e non venire, non so dirle con quanto mio dispiacere, al Senato.

Ma il tempo migliora e mi pare di rimettermi sempre più; potrò venire fra qualche giorno.

Mi scriva, di grazia, fin quando starà aperto il Senato, o si sappia con certezza o si supponga; mi servirà a regolarmi.

Cordiali saluti e grati dal mio

Aff.mo amico
Lando Landucci

ACSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

90

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (A/IX)

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

SENATO DEL REGNO - ROMA - 21.3.

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 *ore* *pel circuito N.*
all'Ufficio di *Trasmittente*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Onorevole Prof. Lando LANDUCCI Senatore del Regno

DESTINAZIONE FIRENZE

TESTO Sedute Senato proseguiranno presumibilmente fino ai primi giorni di aprile stop Ossequi affettuosi

ALBERTI Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

ASSR - Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

Illustre amico,

Firenze, 24 marzo 1934
Anno XIII

Grazie del telegramma.

Il 16 corrente scrissi a S. E. il Presidente giustificando la mia assenza per motivi di salute e chiedendo un congedo di 10 giorni, cioè fino a tutto il 27.

Che avvenne di tale mia lettera? giunse? il congedo mi fu concesso? nulla ho saputo.

Sono sempre malazzato, ma per il 28 spero intervenire alla seduta.

Cordiali e grati saluti dal suo

Aff.mo amico
Lando Landucci.

Archivio storico del Senato della Repubblica

26 · 3 · 1939

ore 10

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi) Edizione 1930 (A/IX)

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio del telegrafo.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Onorevole Prof. Lando LANDUCCI Senatore del Regno

DESTINAZIONE FIRENZE

TESTO Assicuro che Ella est stata posta in congedo dalla prima seduta per dieci giorni stop Auguri cordiali et ossequi stop

Alberti Segretario Generale del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

SENATO DEL REGNO

Carissimo amico

Viareggio, 16 settembre 19[…]
Anno XIII
(Via Gabriele D'Annunzio - 16)

Anche quest'anno vorrei mandarti, ora, durante questo soggiorno viareggino, cordiali saluti.

Ti avviso di quando mi è possibile, del posto fisso nell'aula del Senato. Ora invece vuoti se ne sono fatti molti.

Dovrebbe essere a destra in un banco a metà altezza verso il seggio dell'avv. Supino

E anche dello appartenenza a qualche commissione non si dimentichi; può dirne una parola o al Presidente o al collega Suardo o all'Ufficio dei Senatori fascisti.

Con cordiali strette di mano suo

Aff.mo amico
Lando Landucci

94

SENATO DEL REGNO

Illustre e caro amico,

Firenze, 20 ottobre 1935
Anno XIV
(Via della Cernaia, n. 16)

Un rigo e più per salutarla e per pregarla di riservarmi, se ~~un~~ possibile, un posto fisso nell'aula, a destra, in un banco a metà della scalinata, su per giù, cioè, per meglio determinare la posizione, dove il banco del collega Seguino.

Poichè, purtroppo, tante vuote si fanno nelle file nostre, la cosa ormai non dovrebbe esser difficile.

Scusi; un altro favore; ricevetti un invito a dichiarare quale delle pubblicazioni periodiche del Senato desideravo conservare; la lettera mi si smarrì nello studio; la ho ritrovata tardissimo; e la

95

ho mandata, ma con le cancellature, ci non erro, fatte male, cioè hai ci anche non cancellati gli stampati che desidero ricevere e cancellando quelli, che vi rinunzio. Ho, a diverso, in margine fatta la variazione; e la ho notata anche in una lettera al Presidente. Ma ora ne scrivo anche a lei, perchè mi si mandino gli stampati, che desidero, cioè la Gazzetta Ufficiale, gli atti, relazioni ecc. sciolti e così via.

Le sarò grato se avrà la bontà di dispor ordini; alla sa come le sono affezionato e ricevere ogni tanto lettere sue è per me vivo godimento.

Con devota amicizia suo

Aff.mo

Lando Landucci

96

Roma, 21 novembre 1935 - XIV

Onorevole e amatissimo Senatore,

ho ricevuto la Sua lettera e ho preso buona nota del Suo desiderio relativo agli stampati.

Per quanto riguarda il posto nell'Aula sono dolente di non poterLe dare un affidamento preciso. Ho parlato ora con l'On. Questore Conte Nomis di Cossilla, il quale mi ha avvertito che il Suo nome è preceduto da parecchi altri e quindi Ella non potrà avere il posto se non in conseguenza di future vacanze.

S. E. il Maresciallo Giardino disgraziatamente mancato oggi ai vivi occupava un posto che era un banco più alto della destra e che quindi non sarebbe stato da Lei desiderato. Sia certo che sorveglierò ogni possibile occasione.

Accolga i miei affettuosi ossequi.

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Avv. Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
= FIRENZE =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

Caro ed illustre amico,

Firenze, 15 febbraio 1936
Anno XIV

Quando si riapre il senato?

Nonostante i malanni dell'età - senectus ipsa morbus - spero d'intervenirvi.

Vorrei avere la soddisfazione del posto fisso; gliene rivolgo la più viva preghiera; spero nella sua buona, vecchia e fedele amicizia.

Oramai, da quando prestai giuramento, oltre cento colleghi han finito la loro vita; il posto non dovrebbe mancarmi; a destra, su per giù v'è quello del collega [illegible], ma anche non poco più in là o più su.

Vorrei avere il bilancio preventivo del Ministero della [illegible]

cazione nazionale per il 1936-37; potrebbe farmelo avere; e vorrei pure avere tutti gli atti parlamentari relativi al centenario del Vasari – Camera e Senato – Essi pure, completi, mi sarebbero graditi.

A rivederla dunque, spero, presto. La stringo con affettuosa mano; suo

Aff.mo amico
Lando Landucci

ISSP Archivio storico del Senato della Repubblica

99

Roma, 20 febbraio 1936 - XIV

Onorevole Senatore,

rispondo alla Sua del 15 corrente e Le in= vio gli atti parlamentari sul IV Centenario del Va= sari ed il bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale per il 1936-37.

Il Senato riprenderà le sedute il 12 marzo p. v..

Quanto al seggio nell'Aula, Ella è stato a suo tempo iscritto nell'apposito registro delle pre= notazioni e stia pur sicuro che appena si presenterà l'occasione di poter appagare il Suo desiderio, l'On. Senatore Questore, nella cui esclusiva competenza rie[ntra] tra l'assegnazione dei seggi, darà le opportune di= sposizioni al riguardo.

Con ossequi

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
= FIRENZE =

ASSR archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

Illustre amico,

Firenze, 11 maggio 1936
Anno XIV

Purtroppo la mia salute è molto scossa, soprattutto per debolezza alle gambe e per dolori artritici; fu fortissima, ma ad età molto alta; ora subisco la fatale legge: senectus ipsa morbus.

Voglio venire a qualunque costo, meno che di impossibilità assoluta, alla prossima ripresa delle sedute; per l'affetto alla nobile ed alta assemblea, per la gloriosa sua vita, per il momento epico, che traversa la patria immortale, per ammirazione al genio del Duce, per la devozione al Sovrano vittorioso, non vorrei mancare.

Al più è ammesso [illegible] autorizzo a comunicare, sapendo [illegible] non migliorerò per le [illegible] farcelo. Ad ogni modo la avverto affinché ella lo avverta alla sua volta.

101

Mi accompagnerà la mia ottima, diletta signora, che Ella ben conosce; e la mia signora ricorda bene lei, valoroso studente a Padova. E', come Ella sa, figliuola d'un senatore;

N. 2. Adele Landucci, moglie del Senatore Lando Landucci, figlia del Senatore Filippo Serafini. Vorrei chiedere un biglietto per andare nella tribuna delle famiglie dei senatori nei giorni che passeremo a Roma; tuttavia per lo spazio non mancano le difficoltà; non è stata mai nel Senato e non è facile tornare presto a Roma; con dei suoi debiti raccomandazioni ci conviene di [illegible] ne presto a posto. Il biglietto o i biglietti che dovrebbero avere, meglio, e in ogni modo, trovarsi alla porta del Senato domenica, 17, giorno del nostro arrivo.

Le ricordo il posto fisso, a destra, verso quelli del Battaglione del Seguito, cioè in buona posizione per udire; ella mi scusi se, che l.

cosa dipende molto dai questori; sicché io ho anche avvertito uno di essi. Sarei proprio contento di avere questo benedetto posto fisso; poiché la mia vita come uomo la feci, vorrei rimanesse il ricordo anche nel posto del tesoro della mia grande e diletta seconda patria.

Del mio arrivo la avvertirò e per telefono e per mezzo di un commesso.

La saluto caramente, suo

Aff.mo amico
Lando Landucci

103

On. Prof. LANDO LANDUCCI
AVVOCATO
FIRENZE
PIAZZA DELLA VITTORIA
VIA DELLA CERNAIA N. 16 P. I°
Tel. 42-982

N. 1

Eccellenza,

Firenze, 17 maggio 1936
Anno XIV

Sabato, 5, perchè avvertito tardi; per la mia salute molto scossa, e per il pessimo tempo, non potei, con mio vivo dispiacere, presentarmi al giuramento.

Mi onoro comunicare, che sarò a Roma giovedì, 17, sera; mi vi tratterò sino a che non si proroghino le sedute del Senato, e potrò prestar giuramento – accompagnato da S. E. D'Amelio e da S. E. Guglielmi – lunedì, 21.

Con devoti ossequi – per eventuali comunicazioni potrà l'E. V. mandarle alla porta del Senato, o, fino a mercoledì, spedirle qui. E con deferenza

Aff.mo
Lando Landucci

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 13 maggio 1936 - XIV

Onorevole Senatore,

ho ricevuto la Sua lettera e ho passato la richiesta di biglietto per la Sua gentile Signora all'on. Senatore Questore Conte Nomis di Cossilla.

Mi auguro che possa essere esaudita per quanto sappia che le richieste sono già infinitamente superiori alle possibilità.

Confido che Ella, illustre Professore, possa star meglio e intervenire alla solenne seduta nella quale si consacreranno provvedimenti che esaltano il nostro spirito di italiani e di fascisti.

Ossequi affettuosi.

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Lando LANDUCCI
Senatore del Regno
= FIRENZE =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

R[illegible] 20 - [illegible] - 1936 105

SENATO DEL REGNO

Caro ed illustre amico,

Firenze, 19 maggio 1936

All'ultima ora ma sopraggiunto con qualche nuovo disturbo, nonostante ogni mia buona volontà, il divieto [illegible] alla partenza. Però in questi due giorni ho ripreso la via del miglioramento e può darsi che fra poco possa rischiare il viaggio.

Poichè non posso fissare i miei progetti, mi scriva, approssimativamente, o mi telegrafi fino quando si crede che il Senato rimarrà aperto; li vorrei per me non [illegible] ma per due o tre giorni; sento, se mi permette la frase, una vera nostalgia del Senato.

E considero nella mia vita grande sventura non aver potuto salutare

[illegible] nel suo volume [illegible] suggestivo, solenne, [illegible] grandioso, valorizzato, [illegible]
patria ornato e legame splendido con una delle
più grandi tradizioni della stirpe

[illegible] in ogni mo-
do prove gli uffici postali e [illegible]
dovunque tutta la corrispondenza.

Cordialmente affettuo-
si, fervidi saluti; suo

Aff.mo amico
Lando Landucci.

Archivio storico del Senato della Repubblica

107

R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti
Venezia - Campo Francesco Morosini

PRESIDENZA

Caro ed illustre amico,

Firenze, 23 marzo 1932
Anno X.

A lei ed alla sua famiglia ogni più fervido augurio per la prossima Pasqua.

Le sono vivamente grato per la sua ultima, cortese, affettuosa lettera.

Considero preziosa promessa la sua di leggere all'Istituto una memoria, sia pur breve; la sua cultura, il suo ingegno, la sua abilità di scrittore sono così rare, che do all'ausilio della sua opera grande importanza per il mio disegno di ravvivare la vita e la notorietà di un Istituto di alto momento, quale è quello delle Tre Venezie. Vorrei che ella facesse la lettura entro quest'anno accademico, in una delle sedute di maggio, di giugno o di luglio. Il tema sceglierà, s'intende, liberamente lei; ma poiché ella è così perito della

108

storia del risorgimento potrebbe esser tratto da essa, ricordandone un fatto, un personaggio, un avvenimento, massime relativo alle gra[illegible] provincie venete. Non mi neghi questo alto favore; gliene avrò viva gratitudine, e con me gliene avrà tutto l'Istituto.

Ma per l'altissima stima che ho di lei; per l'affetto alle Tre Venezie e all'Istituto, per la memoria d'un eminente compianto amico; mi fo ardito a chiederle un secondo favore. Già feci un breve ricordo nell'ultima seduta pubblica a Venezia – lo pubblicò la Gazzetta di Venezia del 13 corrente e vorrei che ella lo leggesse – del Boselli; ma desidero – ed è nostra consuetudine – che se ne faccia una ~~conveniente appo~~sita commemorazione; né è necessario che sia letta in quest'anno, basta ~~in pure~~ nell'anno prossimo 1932/33; vorrei che ella la facesse, ella, che per gli studi sul risorgimento dovette averne così stretta conoscenza; a lei la scelta del mese, ottobre o novembre prossimo o gennaio o febbraio 1933; non dovrebbe passare un mese

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Ella avesti in occasione; sul mese in cui avrà luogo decideremo poi.

La ringrazio delle sue cortesi parole intorno alla mia nomina a Senatore; è cosa, che non so dirle quanto mi addolora; non provocata la mia aspettativa, per chi consideri, resa diffusissima da altri; mi riesce amaro tanto ritardo. E tanto più mi duole, per il dubbio che dipenda dal Duce – magari per male arti di qualche avversario ignoto – e per la impossibilità di dimostrare la mia fede al nuovo ordine di cose in una assemblea legislativa. – Nel 28. ella lo ricorda, il mio oblio fu inspiegabile; i motivi debbono essere noti al Giunta, al Beer, al Leombruni; persone tutte che ella conosce e da cui molto potrebbe sapere; né so dirle quanta gratitudine avrei per chi mi facesse un po' di luce, e ritengo che, con la mia promessa di gentiluomo del più assoluto riserbo; conoscer i motivi ha gran valore per sapersi opportunamente condurre.

Con immutabile affetto le stringo la mano; suo

Devot. mo

On. prof. Lando Landucci

(Volti)

ASSP Archivio storico del Senato della Repubblica

Se vedesse il Senatore Salata, gli dica, di grazia, di rispondere alla mia lettera e alla mia cartolina.– Il caro amico Fedozzi si è sempre occupato della mia nomina al Senato; ella, che ha la ventura di vivergli così vicino, può, se crede, anche aggiungere le sue autorevoli esortazioni.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Senatore Landucci

2217

LANDUCCI on. prof. Lando.

Morto il 7 Gennaio 1937. XV

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

112

LANDUCCI on. prof. Lando. — Nato a Sansepolcro il 2 giugno 1855. Inscritto al P.N.F. dal 1. maggio 1924. Ha insegnato diritto romano dal 1879 al 1930 nelle Università di Urbino e Padova. Membro di varie Accademie è presidente del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. E' autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni. Eletto deputato nel 1900 tenne il mandato sino al 1919 per quattro legislature, in rappresentanza del collegio di Arezzo.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

113

Roma, 23 maggio 1934=XII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

N. 73/347

Egregio Camerata,

La avverto che, come fascista Senatore, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
f.to: DE VECCHI DI VAL CISMON

Onorevole Senatore LAnducci

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

114

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore LANDUCCI dott. prof. Lando

Iscritto all'Unione il 23 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale Fascista 1° maggio 1924 ad honorem

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale Fascista

FEDERAZIONE di

FASCIO di PADOVA, ora AREZZO

ANNOTAZIONI ammogliato con due figli

TITOLI ACCADEMICI E PROFESSIONALI:
Professore ordinario di=ritto romano, ecc

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

115

BIGLIETTO POSTALE
DA 25 CENTESIMI

Personale
Riservata

ROMA
7-8
21 • V
34-XII
DISTRIBUZIONE

A S. E. il Cav. Luigi Federzoni
Presidente del Senato del Regno
Roma

Archivio storico del Senato della Repubblica

116

Personale

Illustre e caro amico,

Roma, 26 maggio 1936
Anno XIV

(Albergo del Genio - Via Zanardelli)

Ti scrivo, non come ad eminente personaggio dello Stato, ma come ad amico, cui mi legano sensi più grati dell'animo e del cuore.

E da questa eterna, magnifica, incomparabile Roma ti mando un premuroso deferente e fraterno saluto.

Mercoledì, 28, alle 15 e mezzo sarò al Senato a prestare il giuramento.

I miei padrini S. E. D'Ilio e S. E. Guglielmi sono avvertiti, ma se tu, ed il mio caro scolare Annibale Alberti, vorreste tenermi a battesimo, perché non mancherò - tanto più che vedo del bene esser pure essi dettati da fascisti - ne avrò molto piacere.

I miei omaggi alla tua mamma e alla tua signora, quale è della tua mamma l'indirizzo.

Ti abbraccio con inalterabile e grato affetto, tuo

Devot.mo amico
Lando Landucci

117

SENATO DEL REGNO

Illustre e caro amico,

Firenze, 12 maggio 1936
Anno XIV

La mia salute non è migliorata, anzi purtroppo, è peggiorata.

Ad ogni costo però voglio assistere alle prossime sedute, e, in ispecie, a quella di sabato, che avrà tanto valore storico, imperiale [illegible] patriottico, fascista.

Mi accompagna mia moglie; desidero proprio che possa essere seduta nella tribuna delle famiglie dei senatori; ho scritto chiedendo il biglietto (o i biglietti per le sedute successive) al caro Alberti e all'Ufficio di Questura.

Prego te pure di cooperare perchè essa possa trovarvi posto. Te ne avremo viva gratitudine

118

Omaggi alla tua mamma e alla tua signora; saremmo ben felici se si potesse presentar loro i nostri saluti; scrivimi un biglietto; lo verrò a ritirare alla posta del Senato.

Viva l'Italia, viva il Re ed Imperatore, viva il Duce.

Ti abbraccio commosso per l'affetto e per l'ammirazione che ho per te e per il momento grande che traversa la patria. Tuo

Aff.mo amico
e camerata
Lando Landucci

Archivio storico della Repubblica

N. 16164 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

119

(Mod. 30 Teleg. 1932) (A/XI)

INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENZA SENATO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità ...
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto ...
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fatto...
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna ...

... completate dal mittente ... consegna del telegramma. In mancanza ... indicazioni

Ricevuto il 7/5 193 ore 12.55

Pel circuito N. ... Ricevente ...

... ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio ... Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri ... da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA				PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	STATO	ROMA FIRENZE P	0142	18	7.1050 =		

NR 90 GAB DOLORE COMUNICO MORTE SENATORE LANDO LANDUCCI AVVENUTA QUI STAMANE = PREFETTO MARZANO ===

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Ord. 469 — 3-12-1932. XI — Stab. Vallecchi, Firenze — Copie 5,350,000.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

120

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII

ROMA -7 1 37 SENATO DEL REGNO

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 *ore* *pel circuito N.*
all' Ufficio di *Trasmittente*

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente: (indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE
DESTINATARIO Famiglia LANDUCCI = via della Cernaia, 16
DESTINAZIONE FIRENZE
TESTO La scomparsa del Senatore Lando LANDUCCI addolora vivamente questa Assemblea che ~~ne~~ ricorda il contributo di alto valore che egli portò alle scienze giuridiche nostre e in special modo agli studi di diritto romano nei quali fu cultore e maestro impareggiabile alt La vita dell'estinto fu dedicata con ardente passione alla Patria nella quale egli ebbe costante fede anche nei momenti più tristi alt Il Senato ricorderà con vivo rimpianto il camerata Landucci e porge per mio mezzo alla famiglia dell'estinto vivissimi sentimenti di cordoglio ai quali mi associo con tutto il cuore.alt Presidente del Senato FEDERZONI

MAGNESIA S.PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE
Per questa pubblicità rivolgersi: UFFICIO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - Via Cerva 40, telef. 70-921 - MILANO

Ord. 4 28.9.935-XIII - Soc. An. Stracca, Frosinone - 27x19 (4.300.000)

N. 7

IL PRESIDENTE DEL REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI PARTECIPA COL PIÙ PROFONDO CORDOGLIO LA MORTE DELL'INSIGNE COLLEGA

PROF. GR. UFF.

LANDO LANDUCCI

SENATORE DEL REGNO

MEMBRO EFFETTIVO

AVVENUTA IN FIRENZE IL 7 CORR.

VENEZIA, 8 GENNAIO 1937 - XV

ASSR Archivio Storico del Senato della Repubblica

Firenze, via della Cernaia 16 122

12 genn: 37. XV

V. X.

Eccellenza,

permetta che Le invii anche da parte dei miei due figli Comm: Publio Console Generale di S. M. a Strasburgo e Gina, maritata Stanghellini, il più commosso ringraziamento per le gentilissime espressioni che Ella, come illustre Capo di codesta alta assemblea, ha voluto inviarci in quest'ora di acerbo dolore.

L'ammirazione e la stima che il Senato tributava al mio adorato Marito e che Ella mi esprime in termini così nobili e delicati ed il memore ricordo che il Senato gli conserverà sono di soave conforto al nostro immenso dolore. Ed io

ASSR

posso testimoniare che il mio Lando amava teneramente codesta alta assemblea e che molto si addolorava di non poter più servire come avrebbe voluto per la sua ormai decadente salute. Per Lei poi, illustre Presidente, ebbe la più devota affezione e riconoscenza e per Lei furono le sue ultime, nobilissime parole.

Con la più viva gratitudine da parte anche dei miei figli mi creda

Eccellenza

Di Lei Dev: Obb:

Adelina Serafini ved: Landucci

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Illustre Sig: Comm: 124

immersi nel più profondo dolore per la perdita del nostro adorato marito e padre trovo la forza di scriverle, pensando alla nostra antica amicizia, per pregarla di dire al Direttore della Biblioteca del Senato che oggi stesso faccio spedire a mezzo pacco postale i due volumi da restituirsi " La civiltà del mondo antico " prestati al mio povero Lando.

E approfitto di tale occasione per chiederle se subito io debba restituire il libretto dei viaggi in corso.—

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

125

Perdoni Comm: se abuso della
sua bontà di animo ben nota.
Devo poi dirle che il mio Lando,
nella sua lunga malattia, si
doleva tanto per non poter assi-
stere alle Sedute del Senato e non
può credere quante volte ha nomi-
nato Lei e sempre con grande
affetto e riconoscenza. —

La saluto, illustre Comm: chiedo
scusa di tutto. Piangendo desola-
tamente mi tenga per

Obb: Adelina
Landucci Serafini

Via Cernaia 16
Firenze

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

126

Roma, 17 gennaio 1937 - XV

Gentilissima Signora,

Le sono veramente grato per la Sua lettera per l'accenno così cortese al ricordo che il mio illustre indimenticabile Maestro aveva di me. Purtroppo Egli è giunto in Senato troppo tardi e non ha potuto dare a questa Assemblea quella attività preziosa che il Suo ingegno e la Sua esperienza Gli consentivano, ma che le Sue condizioni fisiche Gli impedirono.

Appena mi perverranno i libri che Ella ha fatto inviare li farò consegnare alla Biblioteca nostra.

Quanto ai biglietti ferroviari Ella può adoperarli sempre che il compianto Senatore li abbia muniti della Sua firma autografa.

Rinnovo a Lei, gentile Signora, e ai Suoi congiunti tutti le più profonde condoglianze e porgo a Lei i miei cordiali e memori ossequi.

firmato: ALBERTI

Signora
Adelina LANDUCCI
Via della Cernaia, 16
= FIRENZE =

ASSR

127

IO SONO LA LUCE DEL MONDO

Archivio Storico del Senato della Repu

128

†

La scienza Lo ebbe insigne Maestro
La Patria fedele e ardente cittadino
La famiglia Capo esemplare e venerato
Gli Amici ed i Conoscenti L'ebbero
pronto a prodigarsi
sempre e dovunque.

Ora riposa in pace
nella serenità del compiuto dovere
e gode il premio
agli uomini di buona volontà
concesso dal Signore

La moglie ed i figli
desolati
invocano la Tua benedizione
a conforto di tanta sventura

LANDO LANDUCCI

Professore emerito nella R. Università di Padova
Professore onorario nell'Università di Urbino
Senatore del Regno

Sansepolcro
2 Giugno 1855

Firenze
7 Gennaio 1937 XV

TASSINI CAVOUR 29 FIRENZE

Archivio storico del Senato della Repubblica

Landucci VI 2217

129

ADELINA LANDUCCI SERAFINI e figli
commossi e profondamente
grati per la nobile comme
morazione del loro indimen
ticabile e lagrimato estinto

Archivio Storico del Senato della Repubblica

fatta dell'alta parola del-
l'E. V. ringraziano viva-
mente con i più distinti
ossequi.

Senato della Repubblica

130

V.
/1

131

Adelina Landucci Serafini

e figli

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Lando LANDUCCI
nato a San Sepolcro (Arezzo) il 2 giugno 1855
nominato Senatore il 6 aprile 1934 XII
morto a Firenze il 7 gennaio 1937 XV

Laureato in giurisprudenza nel 1877, in quello stesso anno venne nominato Professore ordinario di diritto romano e incaricato dell'insegnamento della Storia del diritto nell'Università di Urbino, e deu anni dopo passava all'Università di Padova, ove insegnò diritto romano per cinquant'anni consecutivi.

Giurista eminente e maestro insigne, pubblicò molte ed importanti opere giuridiche (Le obbligazioni in solido del diritto romano - Storia del diritto romano - La caccia nella storia del diritto e nel diritto odierno italiano - L'indissolubilità del matrimonio - La lesione enorme nella compra vendita - La riforma dei codici ed il diritto comune, ecc.).

Insignito di molteplici onorificenza, membro di diverse accademie, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, fu più volte Preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Padova.

Ma gli studi giuridici e la missione dell'insegnamento non lo distolsero dalla partecipazione attiva alla vita politica. Dopo aver fatto parte di consessi amministrativi, fu Deputato per il Collegio di Arezzo per quattro legislature (dalla 21^ alla 24^), militando nelle file del gruppo dei liberali di destra. Fervido sostenitore dell'intervento dell'Italia fin dall'inizio del conflitto mondiale, fece parte del Fascio di difesa parlamentare e fu fervido sostenitore della resistenza dopo Caporetto.

Fu fra i primi aderenti al fascismo, al quale era iscritto dal 1° maggio 1924.

133

72/897

Roma, 16 marzo 1937 Anno XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. prof. Lando LANDUCCI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell' Assemblea e mio le più vive condoglianze

Spettabile
FAMIGLIA LANDUCCI
Via della Cernaia, 16

FIRENZE

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione Iª

81° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 16 marzo 1937 - Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Loria, Micheli, Tassoni.

Dono di Sua Maestà il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Il Ministro della Casa del Re Imperatore, per incarico di Sua Maestà, ha inviato il XVI volume del *Corpus Nummorum Italicorum* destinato alla biblioteca del Senato.

Mi sono fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono.

Verbale di deposito.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del verbale di deposito dell'atto di nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli. (*Applausi*).

Per la visita del Duce alla colonia libica.

PRESIDENTE. In questi giorni il viaggio del Duce in Libia, per l'altissimo significato e per le circostanze che lo accompagnano, suscita palpiti profondi di fede e di orgoglio nel cuore della Nazione. L'opera di grandiosità veramente romana, che schiude nuove possibilità di traffico e di progresso lungo tutto il margine settentrionale dell'Africa, attesta quale feconda missione di civiltà l'Italia vi abbia esercitata e intenda esercitare; come le imponenti e calorose manifestazioni di attaccamento delle popolazioni indigene, riconfermando la luminosa prova di fedele devozione al tricolore data dalle valorose truppe libiche sui campi di battaglia d'Etiopia, dimostrano solennemente che il giusto e umano dominio sulla nostra grande colonia riposa, oltre che sulla forza, sugli inestimabili beneficii prodigati alle genti soggette.

Nessuno può dimenticare che il Duce, prima di essere il fondatore dell'Impero, fu fin dagli inizi della sua azione di governo il primo e sommo promotore della riconquista, del riordinamento, dell'avvaloramento politico ed economico della Libia, divenuta, per virtù di lui e delle armi italiane, non più motivo di perenne inquietudine e di costosi interventi militari per parte della Madre Patria, ma integrazione essenziale della vita e della potenza di questa sulla quarta sponda del nostro mare. L'avvenimento attuale annunzia certamente il sorgere di un'èra ancora più fertile di attività e di benessere per quella terra, in un ritmo sempre più intenso di lavoro e di espansione per l'Italia. Con questa fiducia anche il Senato associa il suo saluto e il suo augurio al sentimento dell'intera Nazione. (*Vivissimi e generali applausi*).

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio col quale il Capo del Governo comunica al Senato le nomine a Ministro di Stato del prof. Alberto De Stefani e del principe Don Giovanni Torlonia.

Registrazioni con riserva.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella prima quindicina del dicembre 1936 e nella seconda quindicina del febbraio 1937.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento giudiziario del Senato ha chiamato a presiedere la Commissione di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Giuseppe Ferrari, Vice Presidente del Senato.

Tipografia del Senato.

Comunica altresì che, in conformità del mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione per le petizioni il senatore Scotti; della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, in qualità di membro supplente, il senatore Moresco; e della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, il senatore Castellani. Comunica infine che, in adempimento dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1925, n. 2260, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare incaricata di dare il proprio parere sui progetti dei nuovi Codici Civile, di Procedura Civile, di Commercio e per la Marina Mercantile, i senatori Scaduto, Anselmi, Di Marzo, Moresco e Michele Romano.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fra le numerose e dolorose perdite che hanno colpito di recente il Senato, particolarmente triste per tutti noi è stata quella di Mario Orso **Corbino**. Non par vero che siano venuti a mancarci imprevedutamente quella ribollente energia di vita ancora così giovanile, quel tesoro di ingegno tanto prezioso e originale, che, lungi dall'esaurirsi nel severo lavoro della cattedra e del gabinetto, e in molteplici e importanti attività scientifiche e tecniche al servizio dello Stato, si effondevano prodigalmente in una continua, appassionata ed efficace partecipazione all'opera della nostra Assemblea e fin anche nel dono quotidiano della più arguta e geniale conversazione con gli amici del Senato. Il nome del principe della fisica contemporanea resterà legato a scoperte sperimentali e a enunciazioni teoriche, le quali hanno rappresentato altrettante memorabili vittorie di quella che è forse la più gloriosa delle scienze italiane; ma noi rimpiangiamo sopra tutto il collega amatissimo, che per il fascino dell'ingegno, per la sorprendente versatilità, per la prontezza della parola precisa e scintillante era veramente uno degli animatori delle nostre discussioni. Versato in cento svariatissime materie non riteneva affatto disdicevole alla sua eccezionale autorità di maestro occuparsi anche degli argomenti apparentemente meno gravi. Voi ricordate l'ultimo discorso da lui pronunziato in quest'aula. Era la prima volta che il Senato prendeva in esame il bilancio del nuovo Ministero della Stampa e della Propaganda. Mario Orso Corbino improvvisò sull'organizzazione, sui criteri direttivi, sugli effetti psicologici e sociali delle trasmissioni radiofoniche un'esposizione felicissima di concetti talmente interessanti e vivi, che ne resta ancora la memoria dilettosa nei nostri spiriti. E quale patriota egli era, e come vigile per gli interessi più delicati della difesa nazionale, e quanto consapevole della compenetrazione strettissima fra l'indirizzo della cultura e l'orientamento politico del Paese. Forse la stessa tormentosa acutezza di quella sua tempra prevalentemente critica lo rendeva poco adatto ad accettare tutti i vincoli necessari di una rigorosa disciplina di partito; tuttavia possiamo ben dire che non solo come ministro dell'economia nazionale nei primi anni del Governo fascista, ma anche con la sua elevata azione parlamentare e con i servigi resi dalla sua fortissima competenza di scienziato, Mario Orso Corbino fu un leale e apprezzato collaboratore del Regime. Purezza adamantina di intenzioni, visione chiara e costante dei fini della Patria inspirarono ogni suo atto; ma ancor più ci fu cara, e ci fa mestamente sentire come un vero lutto la scomparsa di lui, quella sua cordiale umanità, quell'espansività talvolta quasi fanciullescamente candida, e più spesso contenuta e velata da un'ironia senza amarezze, che rispecchiavano il fervore di un'anima infinitamente generosa e buona.

Per cinquant'anni Lando **Landucci** aveva professato diritto romano dalla cattedra solenne di Padova. Maestro di maestri, ha affidato un suo notevolissimo contributo personale di ricerche e di esegesi a opere di raro valore. Peraltro gli studi giuridici e la missione dell'insegnamento non lo distolsero dal prendere assidua parte alla vita pubblica. Deputato per la sua Arezzo durante quattro legislature, militò nel gruppo della Destra liberale. Dichiaratamente favorevole all'intervento dell'Italia in guerra fin dal principio del conflitto mondiale, si schierò nel Fascio parlamentare fra i sostenitori della resistenza a oltranza quando la Patria dovette raccogliere tutte le sue energie contro la minaccia esterna e le insidie interne. Coerente alla propria linea di intemerato patriottismo, Lando Landucci aderì al Fascismo fin dal 1924. Era una stimabile figura di studioso e di italiano, che sarà a lungo rammentata e onorata.

Dalla Camera dei deputati proveniva anche il veneto Amedeo **Sandrini**, che esercitò la professione forense con esemplare dirittura morale e con riconosciuto prestigio; e le stesse virtù affermò nell'adempimento dei pubblici uffici a lui conferiti. Eletto deputato per la 24ª legislatura, si segnalò presto per la sua alacrità e per la sua combattività fra i liberali della vecchia Destra. Interventista a suo tempo, fascista fin dal periodo della aspre lotte, era egli pure un eccellente, sincero e caldo patriota. Dal 1928 apparteneva al Senato, e anche in quest'aula era volentieri ascoltato per la sua oratoria facile e chiara, sorretta sempre da uno studio diligente dei problemi e dalla più cristallina buona fede.

Per la Camera era passato parimenti, negli anni lontani, lasciandovi traccia della sua sicura esperienza professionale in relazioni e discorsi molto pregevoli, il generale Domenico **Grandi**; ed era stato anche ministro della guerra nel primo Gabinetto Salandra, all'inizio della preparazione per l'intervento. Comandante di Corpo d'armata durante la grande guerra, aveva meritato la commenda dell'Ordine Militare di Savoia, per la perizia e l'ardimento con cui aveva guidato le sue truppe nei cruenti combattimenti sull'Altopiano carsico. Dopo la pace, lasciato il servizio dell'Esercito, svolse in Senato una cospicua attività, soprattutto nei dibattiti sulle questioni concernenti gli ordinamenti militari, e quale relatore competentissimo del bilancio della guerra. La sua preclara memoria di soldato e di uomo politico sarà lungamente onorata.

Per molti anni ammirato relatore in quest'aula del bilancio della marina, il marchese Ferdinando **Del Carretto** poteva essere vantato come una genuina autorità in tale campo, anche perchè aveva trascorso tutta la sua laboriosa e studiosa giovinezza nel Genio Navale, acquistandosi fama di ufficiale straordinariamente colto e capace. Aveva dovuto abbandonare la carriera nel 1903, quando il voto quasi plebiscitario dei concittadini lo aveva designato per la carica di sindaco della sua Napoli. Quella carica, allora assai gravosa e piena di complesse responsabilità, fu da lui molto onorevolmente tenuta per undici anni, durante i quali il senatore Del Carretto diede opera meritoria al rinnovamento portuale e edilizio della città. Era fascista dagli inizi del Regime e presidente del Consiglio superiore della marina mercantile.

Benchè decano della nostra Assemblea, il genovese conte Eugenio **Figoli des Geneys** era seguace ardente del Fascismo, che egli considerava giustamente continuatore e rinnovatore della grande tradizione nazionale del Risorgimento, della quale il venerato camerata era uno dei più autentici e degni superstiti. Garibaldino del 1866, aveva combattuto valorosamente a Bagolino a fianco del Missori, e poi nelle « Guide genovesi » del Da Mosto. Dedicatosi all'agricoltura, aveva eseguito ingenti lavori di bonifica nei suoi vasti tenimenti della Maremma toscana. Tutta la lunga nobilissima vita di Eugenio Figoli fu consacrata così alle opere più belle, suggerite dal culto costante, disinteressato e illuminato della Patria.

Di Giovanni **Grosoli**, spentosi ad Assisi nella francescana povertà in cui aveva voluto silenziosamente appartarsi, rammenterò soltanto, per non offendere l'umiltà da cui furono governate la sua vita e la sua morte, che egli ebbe massima parte nel promuovere l'entrata dei cattolici militanti nell'orbita costituzionale del Regno, e poi nell'impegnarli totalmente a una disciplinata e fervida accettazione dell'intervento dell'Italia nella grande guerra, infine nel condurne le correnti migliori e maggiori a un'adesione incondizionatamente fedele al Regime fascista: adesione di cui egli stesso diede l'esempio in momenti tempestosi quando troppi altri dubitarono.

Di tre illustri colleghi, Paolo **Morrone**, Ludovico **Mortara**, Camillo **Mango**, pure rapiti di recente dalla morte alla nostra amicizia e alla nostra estimazione, nulla posso dirvi, per il divieto che essi mi hanno lasciato, di qualsiasi commemorazione. Ma quel divieto non può impedirci di ricordarli e rimpiangerli affettuosamente, come gli altri che ci sono stati tolti.

ROSSONI, *ministro dell'agricoltura e delle foreste*. A nome del Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente in memoria degli illustri senatori scomparsi.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1746, contenente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita » (1464). — *(Approvato dalla Camera dei Deputati)*.

LANTINI, *ministro delle corporazioni*. Si dichiara lieto di confermare l'interpretazione del relatore, senatore Berio, nel senso che sia consentita la possibilità di aggiungere alla pigione una quota di canone commisurata alla spesa sostenuta dal locatore qualora questi abbia provveduto ad apportare trasformazioni o migliorie all'immobile dato in fitto.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 1296, recante norme circa i Consorzi volontari di produzione o di vendita » (1492). — *(Approvato dalla Camera dei Deputati)*.

BELLUZZO. Il decreto 16 aprile 1936, se sarà applicato in quel modo che è da sperare, arrecherà indubbiamente notevoli benefici all'industria italiana. Saranno evitati alcuni gravi inconvenienti e i Consorzi saranno avviati a quelle finalità che ha messo in luce in un suo scritto l'attuale Ministro delle corporazioni. Essi devono tornare a svolgere un'attività proficua agli interessi nazionali.

Ma soprattutto si deve cercare di favorire la piccola industria e quell'artigianato nel quale principalmente si manifesta l'intelligenza del popolo italiano. E non si deve dimenticare che, su 146 mila industriali, circa 145 mila rappresentano la media e piccola industria. Ciò non vuol dire che si debbano trascurare le grandi industrie che hanno benemerenze tecniche a tutti note e che rispon-

137

Onorevole Landucci

avv. prof. Lando

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 6 aprile 1934

per la Categoria 3° e 18°

Prestò giuramento il 23 maggio 1934

Nato il 2 giugno 1855

in Sansepolcro

Provincia di Arezzo

Residente in Firenze

Provincia di

Archivio storico del Senato della Repubblica

138

Onorevole Landucci

avv. prof. Lando

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 6 aprile 1934

per la Categoria 3ª e 18ª

Prestò giuramento il 23 maggio 1934

Nato il 2 giugno 1855

in Sansepolcro

Provincia di Arezzo

Residente in Firenze

Provincia di

A. STADERINI ROMA - SCHEDARI PER CATALOGHI
SISTEMA BREVETTATO

Archivio storico del Senato della Repubblica